

18 aprile 2024

RASSEGNA STAMPA



ARIS

ASSOCIAZIONE
RELIGIOSA
ISTITUTI
SOCIO-SANITARI

A.R.I.S.

Associazione Religiosa Istituti Socio-Sanitari

Largo della Sanità Militare, 60

00184 Roma

Tel. 06.7726931 - Fax 06.77269343

DIEGO M MILANO

la Repubblica

OUTERWEAR PASSION QR code

Fondatore Eugenio Scalfari

Album Le stelle del mare

Direttore Maurizio Molinari

Giovedì 18 aprile 2024

Oggi con Album G20 Caorle

€1,70

CRIMINALITÀ E POLITICA

Lega, il mercato dei voti

Corruzione, favori, mafia: un'inchiesta travolge Sammartino, il vicegovernatore della Sicilia passato con Salvini... La cena segreta tra Renzi e Micciché per la grazia a Dell'Utri

Il commento

La malattia del trasformismo

di Carmelo Lopapa

Quanto sta avvenendo all'ombra dell'Etna non è differente da quel che è successo nella Puglia connection o nel familismo in salsa piemontese...

a pagina 29

Voto di scambio e mafia, scoppia lo scandalo in Sicilia che coinvolge la Lega e porta al vicegovernatore Luca Sammartino...

di Abbate, Foschini, Frascilla, Lauria e Palazzolo da pagina 2 a pagina 4

Diritti

Aborto, scontro Roma-Madrid Meloni: "Non dateci lezioni"

Televisione

Sorpasso di Mediaset e fuga delle star la Rai in affanno

di Giovanna Vitale alle pagine 6 e 7 Servizi di Dipollina e Fumarola

Il governo italiano attacca la legge 194 e arrivano le prime reazioni. "La destra minaccia i diritti".

di Maria Novella De Luca a pagina 8

Emergenza climatica



Dubai Un'auto abbandonata su una strada allagata dopo un temporale

Alluvione nel deserto Dubai e Oman sott'acqua

di Giacomo Tallignani a pagina 15

Le idee

Con gli ayatollah l'unica scelta è contrattare

di Bernard-Henri Lévy

Hamas, cominciata il 7 ottobre 2023. Non solo la guerra di Hezbollah, iniziata l'indomani, l'8, con razzi sparati dal Libano tutti i giorni...

a pagina 28

Nella Striscia la guerra ci sarà anche dopo la pace

di Tahar Ben Jelloun

Se oggi l'Europa vive in pace è perché ha fatto a lungo la guerra. Guerre per brandelli di territorio. Milioni di morti. Interi paesi da ricostruire.

a pagina 28

Diario da Gaza

Lascio la mia terra temo per la vita

di Sami al-Ajrami



a pagina 13

SUSTENIUM PLUS advertisement with product image and text: PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE

L'anniversario

Nutella, sessant'anni di felicità e sogni in un barattolo



di Maurizio Crosetti a pagina 21

Domani in edicola



Sul Venerdì la Resistenza con Bloch e Scurati

L'intervista

La mamma di Willy "Lo hanno ucciso perché era nero"



dalla nostra inviata Romina Marceca a pagina 19

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 29 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63707310
mail: servizioclienti@corriere.it

E MK COSTRUTTORI DI FINESTRE

Il Giro d'Italia
Capri, la maglia rosa ai ministri del G7
di Anna Paola Merone a pagina 61



Domani su 7
Taylor Swift salverà Biden?
di Mazza e Persivale
sul magazine del Corriere

E MK COSTRUTTORI DI FINESTRE

Le guerre e noi

LE VERITÀ NASCOSTE IN UN FILM

di Walter Veltroni

Civil War, il film che ha incassato negli Usa 25 milioni di dollari nei primi tre giorni di programmazione, ipotizza una guerra civile sul suolo americano. Le forze occidentali, prodotto del disegno secessionista di alcuni stati, marciano verso Washington D.C. per fare irruzione alla Casa Bianca, eliminare il presidente e prendere il potere. Il presidente in questione, con il balbettio del quale il film inizia, è al terzo mandato, segno inequivocabile della avvenuta crisi del sistema. A raccontare tutto questo sono due fotografie e due giornalisti, tre generazioni diverse, che attraversano le zone del conflitto come fosse la Cambogia di Ura del silenzio. Civil War è un potente film di guerra che applica al racconto tutti gli stilemi tipici del genere. Ne abbiamo visti tanti. Ma stavolta non ci sono nemici giapponesi, terroristi islamici, alieni alla conquista del pianeta terra. A sparare, uccidere, bombardare sono americani contro americani. Civil War non riesce a essere, nella percezione dello spettatore, un semplice, in fondo rassicurante, film di fantascienza, ma appare terribilmente, orribilmente, credibile, vicino, possibile, realistico. Sembra di vedere le news di un futuro inquietante ma possibile. Se le nostre retine non fossero state impressionate dalle immagini — quella si fantascienza trasformata in realtà — dell'assalto al Campidoglio da parte di sostenitori del presidente uscente che li aveva appena incitati ad agire per sovvertire il risultato elettorale che lo aveva visto soccombere.

continua a pagina 36

Teheran evacua postazioni in Siria. Il G7: sì alle sanzioni contro gli Ayatollah, ma evitare l'escalation

Israele sceglie gli obiettivi

Netanyahu e la risposta all'Iran: «Decidiamo noi». Hezbollah, raid in Galilea

di Lorenzo Cremonesi e Davide Frattini

«Prenderemo le nostre decisioni da soli e faremo tutto il possibile per proteggere i cittadini». Il premier israeliano Bibi Netanyahu prepara il contrattacco dopo il lancio di missili e droni dall'Iran. Intanto dal Libano nuova pioggia di droni lanciati da Hezbollah. Il consiglio di guerra di Gerusalemme sta discutendo i modi e i tempi per la rappresaglia. Il ministro della Difesa Yoav Gallant spinge per raid a breve. L'Europa frena. Il contrattacco potrebbe limitare i bombardamenti alle basi di Teheran in Siria.

da pagina 2 a pagina 6
Privitera, Sarcina

GIANNELLI
SENTIMENTI REMOTI
IL PROFESSORE TIRA IN BALLO UN CERVO FREDDO
SINGHERA CHE PIÙ QUERELA ANCHE A NOI

IL RAPPORTO DI LETTA SUL MERCATO UNICO «Ue lontana da Usa e Cina»

di Francesca Basso

«L'Europa recuperi presto il divario con Stati Uniti e Cina»: oggi l'ex premier Enrico Letta presenterà il suo rapporto sul futuro del Mercato unico.

a pagina 9

IL DISCORSO DELL'EX PREMIER E LE REAZIONI Le voci sul ruolo di Draghi

di Monica Guerzoni e Francesco Verderami

Anche stavolta si susseguono i rumors sulla futura destinazione internazionale di Mario Draghi. Si era parlato della Nato, ora della presidenza alla Commissione Ue.

a pagina 8

PRIMO «SÌ» AL SENATO

Torna il voto in condotta: bocciati con il 5 alle Medie

di Gianna Fregonara

Scuola, attenzione alla condotta. Bocciata con il 5 in pagella anche alle scuole medie, mentre alle superiori con il 6 sarà necessario un «esamino» riparatore. E con un 8 in comportamento, sempre alle superiori si rischia di pregiudicare il 100 alla maturità. Dunque, primo via libera al Senato al disegno di legge voluto dal ministro Valditara. Fatto di tre articoli, oltre alla stretta sulla condotta il testo introduce sanzioni e multe per chi aggredisce il personale scolastico e stabilisce il ritorno ai giudizi sintetici anche per la scuola primaria.

a pagina 29

Il post La scrittrice di «I Love Shopping» e la malattia: la lotta, la solidarietà



Kinsella, la rivelazione choc «Ho un cancro al cervello»

di Marco Bruna

«Ho un cancro al cervello, faccio chemioterapia». Su Instagram l'annuncio choc della scrittrice inglese di I Love Shopping, Sophie Kinsella, 54 anni, il cui vero nome è Madeleine Sophie Wickham. La diagnosi della malattia nel 2022. «Non l'ho detto prima perché ho voluto dare il tempo ai miei cinque figli di abituarsi alla nuova normalità».

a pagina 21

L'inchiesta Le accuse, gli arresti Mafia e corruzione Sospeso in Sicilia il vicegovernatore

di Felice Cavallaro e Lara Sirignano

Mafia e voto di scambio in Sicilia, nel Catanese. Arrestato un sindaco e sospensione di un anno dall'esercizio delle funzioni pubbliche per il leghista Luca Sammartino vice di Renato Schifani alla presidenza della Regione e assessore all'Agricoltura. Ex Pd, ex Udc, ex Italia viva, recordman di preferenze elettorali, Sammartino è accusato di corruzione.

a pagina 11

VERSO LE COMUNALI

Bari, salta il campo largo Pd e M5S alle urne divisi

di Francesco Strippoli

Salta il campo largo a Bari. Pd e M5S hanno preso atto dell'impossibilità di trovare un'intesa e se i democratici sosterranno Lecce e grillini voteranno Laforgia. Tutto questo mentre si scopre di accertamenti su di un altro assessore della Regione.

a pagina 10

I CONTI DELLA GRANDE GUERRA
Il secondo volume. La Trincea del Monte Zugna. È in edicola
L'Espresso della Sera

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini
Vannacci non si disturbi
Dei detenuti del carcere di Vercelli denunciano di avere ricevuto delle avances da un agente. L'accusa si rivela falsa, ma ammettiamo che fosse stata vera: avrebbe giustificato un procedimento per abuso o violenza. Invece l'amministrazione penitenziaria sottopone l'agente a una visita psichiatrica per verificare che non soffra di un disturbo della personalità. Tra i tanti e reali disturbi moderni della sfera sessuale (calo del desiderio fin dallo scambio dei numeri di telefono e contrazione dell'attività erotica in orari compatibili con le partite di Champions) credeva che l'omosessualità trovasse ancora spazio solo nella testa di qualche retrogrado. Invece l'agente di Vercelli viene spedito dallo Stato davanti a uno psichiatra affinché si indagli sui suoi gusti, con lo scontato corollario di battute allusive inflittegli dai colleghi. Il Tar del Piemonte gli ha riconosciuto un risarcimento di 10.000 euro per danni morali, ma la sua storia apre uno squarcio su una realtà troppo frettolosamente archiviata. I Vannacci affermano che i gay godono di tutti i diritti e di parecchi privilegi, ma in questo, come in tanti altri campi, si commette l'errore di attribuire portata universale a ciò che accade in un ambito molto ristretto, quello dei ricchi e famosi. Nel ben più vasto mondo delle persone comuni l'omosessualità è ancora percepita come una malattia da curare. Meglio se di nascosto, per evitare il manifestarsi di sfigati, marchi d'infamia e altri fastidiosi effetti collaterali.

IL NUOVO LIBRO DI
LILLI GRUBER
NON FARTI FOTTERE
Sei tu che usi il porno o è lui che usa te?
Rizzoli

LA CRONACA

Malore sul volo Torino-Lamezia
muore dopo il rientro d'emergenza

FAMÀ E RAMBALDI

LA CULTURA

I dialoghi di Biennale tecnologia
e il nuovo algoritmo occidentale

JUAN CARLOS DEMARTIN - PAGINA 24

LA CHAMPIONS

Anelotti passa all'ultimo rigore
In semifinale arriva il suo Real

DE SANTIS - PAGINA 28



LA STAMPA

GIOVEDÌ 18 APRILE 2021



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,76 € II ANNO 158 II N. 107 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DGB-TO II www.lastampa.it

GNN

ZELENSKY AI LEADER: "MERITIAMO LE STESSE ARMI DI TEL AVIV. SCHOLZ: SERVE L'AUTO ANCHE DEI PAESI EXTRA NATO

Scudo a Kiev, l'Ue accelera

Scatta l'offensiva di Hezbollah contro Israele, Netanyahu: decidiamo noi quando rispondere

IL MEDIO ORIENTE

Hage Ali: "Un'escalation
può distruggere il Libano"

FRANCESCA MANNOCCHI

«Quello di sabato è stato un attacco iraniano al quale Hezbollah ha partecipato simbolicamente lanciando razzi regolari secondo regole d'ingaggio ben stabilite». Mohanad Hage Ali, è vicedirettore di ricerca al Carnegie Middle East Centre di Beirut. - PAGINA 7



DEL GATTO, MAGRI

Due lettere. La prima l'hanno scritta un'ottantina di eurodeputati per chiedere di mettere a disposizione dell'Ucraina i sistemi di difesa Patriot. La seconda porta la firma di due ministri tedeschi e indirizzata a tutti gli Stati che dispongono di sistemi di difesa antimissile. - PAGINE 7-7

Altri 105 milioni a Tunisi
per fermare i migranti

Camilli, Grignetti

IL FUTURO DELL'EUROPA

Letta: vergogna Difesa
dipendiamo dall'estero

MARCO BRESOLIN

Enrico Letta non ha un sogno nel cassetto, ma un incubo. Che il suo rapporto sul futuro del mercato unico dell'Unione europea finisca «nello stesso cassetto in cui sono finiti altri rapporti sullo stesso tema in passato». Il riferimento è al report realizzato nel 2010 da Mario Monti. - PAGINE 2-3

Perché vanno ascoltate
le dure verità di Draghi

MARIO DEAGLIO

Anticipando alcune conclusioni dello studio che gli era stato richiesto dalla Commissione Ee sul futuro economico dell'Unione, Mario Draghi ha, ridisegnato il campo di gioco delle elezioni per il prossimo Parlamento Europeo. Draghi ha enunciato molte verità, scomode ma importanti. - PAGINA 23

L'INFORMAZIONE

Scontro tra giornalisti
sullo sciopero Rai
Mentana: ma non c'è
allarme democratico

ANNALISA CUZZOCREA



L'ufficio di Enrico Mentana a La 7, è pieno di scatoloni. «Non ho difficoltà a dire che il mio contratto scade il 31 dicembre 2024». - CORRIERE - PAGINE 10-11

IL G7

Blinken e Tjani: attenti
alle interferenze russe

FRANCESCA SCHIANCHI

La guerra in Ucraina, quella in Medio Oriente, l'aggravarsi della situazione con l'attacco iraniano a Israele, che imporrà al G7 dei ministri degli Esteri riuniti da ieri sera a Capri di interrogarsi su «che tipo di sanzioni applicare all'Iran», come dice aprendo la tre giorni di summit il ministro padrone di casa Antonio Tajani. - PAGINA 2

L'INTERVISTA

Tarchi: "Il caos atenei
colpa dell'ultrasinistra"

FRANCESCA PACI

Il sit-in contro il governo israeliano, gli atenei di sinistra contro il governo Meloni, l'arte del boicottaggio e il boicottaggio dell'arte ma, soprattutto, sullo sfondo, l'ombra del fattore k, l'eterno trasversale sospeso verso l'America. Ne parla con La Stampa il politologo Marco Tarchi, accademico ed esperto della destra italiana. - AMABILE LONGO - PAGINE 5

LA STRETTA DEL GOVERNO: BOCCIATI CON IL 5, RIMANDATI CON IL 6

Cattiva condotta

NICOLA BALICE



Ma impariamo a investire sui ragazzi

VALENTINA PETRI

Aprile è il più crudele dei mesi. L'ha scritto Eliot e ho il sospetto che fosse un insegnante anche lui, perché aprile è proprio il mese in cui fioriscono dibattiti e polemiche sulla scuola. - PAGINE 18-19

FLAVIO SCALZO / A3

GERMANIA

Cannabis sì, spinelli no
lo stop all'Oktoberfest

NADIA FERRIGO



All'Oktoberfest di Monaco resterà deluso chi sperava in una stupefacente novità. - PAGINA 23

GRAN BRETAGNA

Con il divieto di fumare
rischio di mercato nero

ALFONSO CELOTTO

Negli ultimi decenni diversi Paesi combattono la campagna contro il fumo da sigarette: aumentando i prezzi, vietandolo in molti luoghi chiusi e spesso anche aperti, applicando immagini di grande impatto sui pacchetti, rendendo più severo il divieto per i minori e incentivando il consumo di prodotti alternativi. - PAGINA 23

I DIRITTI

"Aborto, troppi limiti"
Spagna contro Italia

ALESSANDRO DI MATTEO

Scontro tra il governo italiano e quello spagnolo: la scelta del governo di aprire i consultori alle associazioni "pro-vita" - contestata duramente dalle opposizioni in Italia - viene attaccata anche da Ana Redondo, ministra per l'Uguaglianza nel governo Sanchez. Ruvinda la risposta di Giorgia Meloni. - PAGINA 12

IL CASO

Agente omosessuale
se lo Stato non vuole

ASSIA NEUMANN DAYAN

Non ho idea di che domande ci siano nel test psichiatrico per stabilire se una persona sia omosessuale: forse si chiede se si vuole bene alla mamma, se si odia il papà, se piacciono i fiori e se si vuol fare il fioraio. Il poliziotto costretto a fare il test sta tra la tragedia e la farsa. - PAGINA 23

BUONGIORNO

Per qualche tempo ho collezionato aforismi sui giornalisti. A esempio: per il giornalista tutto ciò che è probabile è vero (Balzac). Oppure: i giornalisti sono quelli che dopo sapevano tutto prima (Karl Kraus). O ancora: una stampa cinica e mercenaria creerà un pubblico ignobile (Joseph Pulitzer). Fra le mie preferite: la libertà di stampa è necessaria soltanto ai giornalisti che non sanno scrivere (Leo Longanesi). Poi ho smesso. Troppo lavoro e troppo vuoto. Di aforismi sui giornalisti ce ne saranno a migliaia, come sui carabinieri o politici o il matrimonio. Non che me ne ritenga offeso, ma un po' mi ha preso a noia. Sono un po' tutti uguali. Soprattutto, a un certo punto mi sembravano tutti datati, inadeguati, persino indulgenti: nel frattempo noi siamo diventati molto peggiori di come ci

Inquietudine

MATTEA FELTRI

tratteggiavano Oscar Wilde o Ennio Flaiano. Per dire: martedì c'è stata la prova scritta per l'esame di abilitazione professionale e, nelle tracce, si è letta la seguente frase: «... fa aumentare giorno dopo giorno l'incertezza e l'inquietudine...». Diciamo che «incertezza» è un refuso, ma «inquietudine» da dove salta fuori? Da quale vocabolario? Da quale lingua vagamente di ceppo indoeuropeo? E così, mentre ridiamo in doti articoli per i temi della maturità, per gli svariati agli esami della magistratura, per i congiuntivi di Di Maio, ci arroghiamo la facoltà, dalle vette di un glossario esotico, di stabilire chi sia all'altezza e chi no di diventare giornalisti. Dopo un tale capolavoro, fossi fra i commissari, alla sola idea di proporre una sola boccatura a me verrebbe una forte «inquietudine».

Punta
alla ricerca.

Contro il cancro sostieni Candiolo.

5X1000 FIRMA PER LA RICERCA SANITARIA.
C.F. 97519070011



#sostienicandiolo
dona su www.fprconlus.it





€ 1,40 ANNO 140 N° 107
Sped. in A.P. 03/03/2023 con L.46/2024 art.1 c.1 DCB/24

Il Messaggero

NAZIONALE



777 1129 622 401

Giovedì 18 Aprile 2024 • S. Galdino

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

In edicola e sul web
Su MoltoFuturo
l'emergenza Gps:
segnale oscurato
un atto di guerra
Un inserto di 24 pagine



Quarti di Europa League
Olimpico da record
per la Roma europea
che sfida il Milan
Angeloni, Carina e Lengua nello Sport



La scrittrice inglese
L'annuncio choc
di Sophie Kinsella
«Ho un tumore
grave al cervello»
De Palo a pag. 23



Lezione Montessori
La scuola
d'estate,
un modello
da replicare

Paolo Balduzzi
È difficile ricordare periodi, perlomeno nella storia recente, in cui la scuola riempiva così tanto il dibattito pubblico e le pagine dei giornali. I motivi sono i più disparati: da quelli più controversi, come il sistema delle valutazioni degli alunni, a quelli meno onorevoli, come la gestione delle occupazioni studentesche che sfociano in vandalismi. L'ultima occasione, perlomeno in ordine di tempo, è data dalle polemiche, francamente immotivate, sulla proposta del ministro Valditara di tenere le scuole aperte anche d'estate. Le posizioni in campo sono note. Da un lato, chi sostiene che le scuole dovrebbero rimanere aperte più a lungo, perché per le famiglie è costoso e problematico organizzarsi per tre mesi; dall'altro lato, chi sostiene che i ragazzi hanno tutto il diritto di staccare la spina e di riposarsi, specialmente durante i torridi mesi estivi. Il problema di queste due posizioni piuttosto estreme è che si basano su questioni di principio. Si può anche essere d'accordo con entrambi: ma qui il punto non è quale dei due principi sia quello corretto, bensì se la specifica proposta del governo, nei suoi dettagli, sia valida oppure meno. E basterebbe leggere il decreto e circolare di accompagnamento per capire che lo è. Seppur con alcuni limiti, che sono l'oggetto di questa riflessione. Innanzitutto, il governo aggiunge un elemento fondamentale, che prima scarseggiava: i fondi. Saranno dunque 400 milioni in totale, 80 in più che in (...)
Continua a pag. 18

Iran, il G7 prepara le sanzioni

► Il fronte occidentale è compatto: misure pesanti per chi venderà droni e razzi a Teheran
► Letta avverte l'Europa: «Dipendiamo dalle armi extra Ue all'80%». Ipotesi bond per la difesa

ROMA Dopo le nuove sanzioni all'Iran annunciate dagli Stati Uniti, il fronte occidentale (del G7 di Capri e del Consiglio europeo) è compatto: «Avanti con misure restrittive». Per colpire chi vende droni e razzi a Teheran. Blinken a Tājani: «Leadership italiana decisiva». L'allarme dell'ex premier Letta: «L'80% delle armi è prodotto al di fuori dell'Unione». L'ipotesi: eurobond per la spesa militare.
Evangelisti, Malfetano, Rosana e Vita da pag. 2 a pag. 4

Non si ferma la protesta anti-israeliana
Sapienza, anarchici tra gli studenti
«Nel presidio anche alcuni professori»

ROMA Sono stati rilasciati i due fermati per gli scontri alla manifestazione di ieri, iniziata alla Sapienza e proseguita all'esterno. Ma la protesta non si ferma. La Digos sta visionando le immagini gi-

rate dalla Scientifica. Di sicuro c'erano degli infiltrati: anarchici e un uomo dell'Udap, associazione che riunisce gli attivisti palestinesi in Italia.
Marani e Adinolfi a pag. 5

Corruzione: sospeso il vicegovernatore
Voto di scambio, indagato Sammartino
è il re delle preferenze della Sicilia

PALERMO L'inchiesta parte da un piccolo comune catanese e arriva fin dentro i palazzi del potere siciliano. Per la precisione nella stanza del vicepresidente della Regione e assessore all'Agri-

coltura Luca Sammartino, ras del voto e uomo forte della Lega nell'isola. Sammartino è indagato per corruzione. Il gip lo ha sospeso per un anno dai pubblici uffici.
Lo Verso a pag. 10



Alluvione nel deserto e 18 morti dopo gli interventi chimici sulle nubi
Pioggia "indotta", Dubai sott'acqua
Un taxi sulle strade allagate di Dubai / FOTO GIUSEPPE CALACE / ANSA Sabadin a pag. 9

Stretta Superbonus affidati ai vigili i controlli sui lavori

► In arrivo gli emendamenti per una deroga ai territori colpiti dal sisma in Emilia e Ischia

Francesco Pacifico

Nella caccia ai furbetti del Superbonus scenderanno in campo anche i vigili urbani. La maggioranza è al lavoro su una serie di emendamenti al decreto in discussione al Senato. Si punta anche a una deroga per garantire maggiori risorse per i lavori nei crateri sismici di Ischia, dell'Emilia-Romagna, del Molise e del Catanese. Anche a queste aree si vuole estendere la possibilità di utilizzare il Superbonus per la ricostruzione.
A pag. 7

«Pesa il lavoro nero»
L'Ocse: in Italia
record di occupati
«Attivi al 67,1%»

Roberta Amoroso

L'occupazione e il tasso di attività in zona Ocse non sono mai stati così alti. E l'Italia è tra i Paesi con la performance migliore a fine 2023 fino a segnare l'ennesimo record.
A pag. 15

Lavori per due anni
La Rai trasloca
da viale Mazzini
e si sposta all'Eur

Mario Ajello

Ieri un Cda Rai, sul bilancio. Oggi un altro Cda Rai, sull'avanzamento del Piano industriale. L'amministratore delegato, Sergio: «Abbiamo approvato il bilancio che conclude un anno entusiasmante». Sul tavolo del Cda di oggi, anche la questione della nuova sede romana della Rai: potrebbe traslocare nel palazzo ex Wind, su via Cristoforo Colombo, che si trova andando verso l'Eur.
A pag. 24

COME FEDERICA PELLEGRINI SCEGLI SUSTENIUM PLUS PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE!

DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON HANNO NECESSARIAMENTE UN EFFETTO DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SALUTE.

Il Segno di LUCA

L'ARIETE È PIENO DI VITALITÀ

Approfitta dell'aiuto prezioso della Luna, che ti rende irresistibile e ti aiuta a convogliare la tua effervescente vitalità nell'amore, con la spigliatezza che ti caratterizza. C'è qualcosa di intenso e affascinante nel tuo modo di fare, qualcosa che sporga spontaneamente dal tuo modo di essere e a cui non si può fare altro che arrendersi, conquistati da tanta spumeggiante vitalità. Tu lo sai benissimo ed è il tuo gioco preferito...
MANTRA DEL GIORNO
La vitalità aumenta con le sfide.
© ARISTOCALCOGRAFIA
L'oroscopo a pag. 18

* Tardano con altri quotidiani: in edicola al repertorio di viale Mazzini, il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Fotomessaggero € 1,40; in edicola al Messaggero - Corriere dello Sport Stadio € 1,40; in edicola il Messaggero - Primo Piano Notte € 1,50; nelle edicole di Bari e Foggia, il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia - Corriere dello Sport Stadio € 1,50.



Editoriale Immigrazione e Asilo, la micopia Ue CIÒ CHE IL PATTO NON CONSIDERA

MAURIZIO AMBROSINI

Per le ragioni addotte per celebrare il Patto su immigrazione e asilo appena approvato dal Parlamento europeo...

IL FATTO I Grandi e i 27 ribadiscono anche il sostegno a Kiev che colpisce in Crimea. E Mosca fa strage di civili

Sanzione e carota

G7 e Ue cercano la via per spegnere i fuochi in Medio Oriente. Con nuove penalità a Teheran Ma dal Libano i razzi di Hezbollah feriscono 18 persone in Galilea. A Gaza altre 56 vittime

UCRAINA/RETROSCENA Putin pronto nel 2022 a fare concessioni Perché fallì il negoziato

In negoziati di pace tra Russia e Ucraina avviati dal 28 febbraio 2022 erano molto vicini a un accordo di quanto potesse allora apparire...

Lavazza nel primo piano a pagina 2

BRUXELLES/RAPPORTO Letta sferza l'Europa: più unità e fondi su difesa e industria

Enrico Letta ha presentato il rapporto sul mercato unico europeo. «Deve parlare a tutti i cittadini europei...»

Fatigante e Pini nel primo piano a pagina 6

GIOVANNI M. DEL RE - NELLO SCAVO (INVIATI)

L'Iran attende la reazione di Israele. Il tempo stringe: Israele vuole agire prima di lunedì, quando inizierà la Pasqua ebraica...



La zona colpita dai razzi

1.700 chilometri di distanza. I leader cercano soluzioni per la crisi mediorientale e il conflitto in Ucraina...

Capuzzi e Molinari nel primo piano alle pagine 2-3

I nostri temi

PADRE FORTUNATO Bambini da tutto il mondo per incontrare il Papa

GIANNI CARDINALE

Cià 60 mila iscritti da 85 Paesi all'evento del 25 maggio

A pagina 19

IL CASO SAPIENZA Chi si nasconde dietro agli scontri all'Università

MARCO BIROLINI

A pagina 10

ESITI SCONTATI Modi ha già vinto la maratona del voto indiano

LUCA MILE

A pagina 12

MIGRANTI Il Tavolo Asilo: i nostri Cpr sono lager senza alcuna tutela, andrebbero chiusi



Fazzini e Liverani a pagina 7

Migranti al centro della visita a Tunisi della Meloni. «Vogliamo lavorare soprattutto sui flussi regolari...»

Ingressi legali e motovedette le due linee di Meloni a Tunisi

RAPPORTO Amministrazioni a due volti Corruzione e favori bufera Lega in Sicilia E sindaci in trincea

Il voto di scambio e le minacce. Sono le due facce degli amministratori locali, lasciati a se stessi e per questo spesso nel mirino...

Marcelli e Spagnolo a pagina 8

EVITA Cure palliative, meglio a domicilio

Viana a pagina 17

MERCATO IN CRESCITA Videogiochi, le idee cercano investitori

Solaini a pagina 14

POPOTUS Senti chi parla! L'IA imita le voci

Dodici pagine tabloid

Dio fra le righe Niente è impossibile

«Purtroppo il Vangelo è passato! Il Vangelo? Il Vangelo?»: così scandiva Arthur Rimbaud, secondo il quale la vicenda di Gesù era cosa trascorsa, chiusa e sepolta...

Dio fra le righe

perdita delle rispettive figlie nel conflitto - che la storia non è chiusa. E che un gesto di Dio è possibile anche lì. Afferma il padre palestinese, Bassam: «Quando hanno ucciso mia figlia hanno ucciso la mia paura...»

Agorà

FESTIVAL BIBUCCO Julien: «Dal cristianesimo una nuova alba per l'Europa»

Palaga a pagina 20

CINEMA Lech Majewski: «B.B., il mito visto con gli occhi chiusi»

Genovese a pagina 22

CALCIO Semifinale e derby: le 5 giornate del Milan di Pioli

Zara a pagina 23

Advertisement for Obrelli gold jewelry, featuring images of gold bars and coins, and text: 'L'ORO HA FATTO LA STORIA. Dal 1929 Obrelli è la storia dell'oro'.

17 apr
2024

LAVORO E PROFESSIONE

S
24

Contratto comparto/ Progressioni economiche con Dep sotto la lente degli incontri in Aran

di Stefano Simonetti

Nell'ambito della negoziazione per il rinnovo del contratto collettivo del Comparto, iniziata lo scorso 20 marzo con prossimo appuntamento al 17 aprile, un tema molto sentito sarà senz'altro quello delle progressioni economiche, cioè l'attribuzione dei cosiddetti Dep (differenziali economici di professionalità). L'istituto è sostanzialmente nuovo e risale all'art. 19 del Ccnl del 2 novembre 2022 che metteva a terra i contenuti innovativi introdotti dal Dl 80/2021 che all'art. 3 modificava l'art. 52, comma 1-bis del d.lgs. 165/2001 in modo decisamente finalizzato all'avvio della contrattazione. La disciplina delle progressioni economiche è molto complessa e contiene scelte opinabili, lacune piuttosto evidenti e perfino punti di dubbia legittimità. Più volte ho scritto riguardo alla tematica delle ex Peo e senz'altro il nuovo contratto – se e quando si farà – dovrà intervenire con una seria manutenzione dell'art. 19 citato e, auspicabilmente, con alcune modifiche sostanziali. Tra queste, forse la più doverosa riguarda il concetto di “esperienza professionale” e la previsione soltanto facoltativa di considerare i titoli come terzo, eventuale criterio per le selezioni. Quali saranno le linee di tendenza nel rinnovo per questo importante istituto contrattuale? Alcuni spunti si possono ricavare negli Atti di indirizzo e nelle



piattaforme sindacali. Da parte datoriale appare di sostanziale importanza quanto si afferma nella direttiva-madre di gennaio del Ministro Zangrillo, laddove a pag. 8 si legge che “un punteggio più elevato che non sia vanificato da una eccessiva valutazione della mera anzianità di servizio (sub specie di “esperienza professionale”)”. Da parte sua il Comitato di settore di Regioni e Sanità non ha espresso alcuna indicazione nell’Atto di indirizzo del 7 marzo, segno evidente che per le Regioni le progressioni economiche vanno benissimo così. Sul fronte sindacale le richieste sono piuttosto univoche: portare a due anni la permanenza nel Dep, una ancora maggiore inclusione e la declinazione di inesistenza di vincoli legislativi numerici per i destinatari. Una questione, quest’ultima appena citata, delicatissima che dovrebbe essere risolta. In altre parole, si tratta del senso da dare alle parole “quota limitata di dipendenti”, vincolo previsto per legge (art. 23, comma 2, del d.lgs. 150/2009, il famoso “decreto Brunetta”) ma fortemente contestato dai sindacati. Dubito nondimeno che il nuovo contratto riesca a chiarire qualcosa in merito, vuoi per la distanza siderale delle rispettive posizioni (in particolare, quella del Mef), vuoi perché le opache vicende dell’ultimo contratto non depongono certo per una soluzione positiva della questione, visto che il richiamo esplicito di quella norma fu cancellato dal comma 4 dell’art. 19 il giorno stesso della stipula della Preintesa.

Per ciò che concerne l’attualità, nel senso delle determinazioni e dei comportamenti in essere nelle aziende sanitarie, molteplici sono i punti controversi relativi alla gestione dei Dep, sui quali si è espressa più volte l’Aran con due Orientamenti applicativi specifici per la Sanità (CSAN127b e CSAN138b), cui vanno aggiunti altre decine di pareri dedicati ai contratti delle Funzioni centrali e delle Funzioni locali, peraltro del tutto esportabili nel S.s.n. L’ultimo OA in questione è molto particolare e significativo per comprendere a pieno la natura e le caratteristiche dei differenziali.

L’Aran, nel recentissimo Orientamento applicativo CFL 259, pubblicato il 12 aprile 2024, ha aderito alle indicazioni della Cassazione sulla possibilità che, alla procedura di progressione orizzontale, possa partecipare anche il personale cessato nell’anno, ferma restando la corretta e definitiva sottoscrizione del contratto integrativo nell’anno di riferimento. Ma cosa ha affermato la Suprema Corte? Con l’ordinanza n. 5187 del 27.2.2024 il Giudice di legittimità ha accolto il ricorso di un dipendente contro l’Agenzia delle Entrate che lo aveva escluso in quanto, all’atto della formale approvazione della graduatoria delle progressioni orizzontali, il dipendente non era più in servizio per avvenuto pensionamento. Le regole contrattuali – praticamente uguali in tutti i comparti – ipotizzano che la funzione incentivante e quella premiale costituiscano due aspetti di una stessa valutazione. La retroattività dell’avanzamento economico non può che essere letta in coerenza con gli obiettivi perseguiti dalle parti collettive, ossia quello di neutralizzare le inevitabili sfasature temporali dovute ai tempi di conclusione del contratto

integrativo e di successivo svolgimento delle procedure selettive, legando la progressione, anche temporalmente, ai miglioramenti già realizzati. Ne deriva che, una volta che siano stati definiti i criteri di selezione con la stipula del contratto integrativo e venga avviata la procedura selettiva, non può ricavarsi dalla sola finalità di ottenere un aumento di efficienza dell'attività amministrativa l'ulteriore requisito della permanenza in servizio del dipendente alla data di approvazione della graduatoria. Il voler correlare il diritto alla progressione economica alla data di approvazione della graduatoria introdurrebbe un requisito aleatorio non voluto dalle parti collettive. In altri termini, è stata esclusa la motivazione della PA di poter escludere i dipendenti non più in servizio altrimenti sarebbe vanificato l'interesse del datore di lavoro di stimolare il suo dipendente a prestazioni ottimali anche per il futuro. Il mancato riconoscimento del beneficio ai dipendenti solo perché nel frattempo pensionati vanificherebbe la funzione premiale nei confronti di lavoratori che hanno dimostrato di meritare il beneficio. L'Aran come detto si è adeguata alla giurisprudenza chiarendo che vanno inclusi anche i dipendenti cessati dopo il 1° gennaio, fermo restando la sottoscrizione del contratto integrativo nell'anno 2023. Riguardo poi la procedura a regime, si ribadisce il principio della partecipazione indistinta di tutti i dipendenti potenzialmente beneficiari della progressione, in quanto in possesso dei requisiti previsti. Costoro possono quindi acquisire il differenziale stipendiale dal 1° gennaio di ciascun anno e ciò a prescindere dalla data di cessazione avvenuta in corso d'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

17 apr
2024

DAL GOVERNO

S
24

Istat/ Rapporto Bes: venti di crisi nel Ssn ma la speranza di vita sale a 83,1 anni nel 2023

Al 31 dicembre scorso la speranza di vita “è pari a 83,1 anni, in aumento rispetto al 2022 (82,3)”, recuperando quasi del tutto il livello 2019 (83,2 anni): “Gli uomini con 81,1 anni di vita media attesa tornano allo stesso livello del 2019, per le donne (85,2 anni) mancano ancora 0,2 anni (85,4 nel 2019)”. Lo rileva il Rapporto Istat sul Benessere equo e sostenibile (Bes). “La speranza di vita in buona salute nel 2023 è pari a 59,2 anni e si riduce rispetto ai 60,1 anni del 2022, riportando l’indicatore quasi al livello del 2019 (58,6 anni)”, indica l’Istat. Nel 2021, “il tasso di mortalità per tumori della popolazione adulta di 20-64 anni è pari a 7,8 per 10.000 residenti e si è ridotto rispetto al 2020 (8 per 10.000 residenti). Si osservano disuguaglianze socio-economiche anche per la mortalità per tumori della popolazione adulta, con uno svantaggio che aumenta al diminuire del livello di istruzione; sono più marcate nei maschi, dove gli individui meno istruiti hanno una mortalità 2,1 volte maggiore dei più istruiti, nelle femmine tale rapporto scende a 1,4”.

Il Rapporto, tuttavia, indica anche che nel 2023 sono stati circa 4,5 milioni i cittadini che hanno dovuto rinunciare a visite mediche o accertamenti diagnostici per problemi economici, di lista di attesa o difficoltà di accesso, il 7,6% della popolazione: in aumento rispetto al 7% del 2022 e al 6,3% del 2019, probabilmente per recupero delle prestazioni sanitarie differite per il Covid-19 e difficoltà a riorganizzare efficacemente l’assistenza sanitaria. Si



assiste ad un raddoppio della quota di chi ha rinunciato per problemi di lista di attesa (da 2,8% nel 2019 a 4,5% nel 2023); stabile la rinuncia per motivi economici (da 4,3% nel 2019 a 4,2% nel 2023), ma comunque in aumento rispetto al 2022: +1,3 punti percentuali in un solo anno.

Carenza di personale, cittadini sfiduciati, emigrazione ospedaliera sono i segnali che indicano la crisi del sistema sanitario italiano. Secondo il Rapporto, dopo l'esperienza della pandemia, il Ssn deve fronteggiare una situazione in cui molti medici di medicina generale sono prossimi a lasciare il mercato del lavoro (il 77% è over 54) con un organico già in forte diminuzione (da 7,5 per 10mila abitanti nel 2012 a 6,7 nel 2022). In deciso aumento la quota dei "massimalisti", ossia i medici di medicina generale con più di 1.500 assistiti (dal 27,3% al 47,7%). Il sistema ha anche, e da tempo, una carenza di personale infermieristico, con una dotazione pari a 6,8 per mille abitanti nel 2022. Nel 2023 inoltre si registra un peggioramento dell'indicatore sulla fiducia nel personale sanitario negli ultimi 3 anni: il 20,1% dei cittadini ha assegnato un voto da 0 a 5 ai medici e il 21,3% all'altro personale sanitario; le percentuali sono massime nel Mezzogiorno (rispettivamente 24,2% 26,6%). Intanto, è tornata ai livelli pre-Covid l'emigrazione ospedaliera extra-regione pari all'8,3% dei ricoveri in regime ordinario per acuti nel 2022. Basilicata, Calabria, Campania e Puglia sono le regioni con maggiori flussi in uscita non compensati da flussi in entrata; in Sicilia e Sardegna, sebbene l'indice di emigrazione ospedaliera sia contenuto, è molto superiore all'indice di immigrazione ospedaliera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È VITA

Cure palliative, meglio a domicilio

Viana a pagina 17



Cure palliative, a domicilio è meglio

PAOLO VIANA

Quando don Vincenzo Barbante sintetizzò il senso del convegno che doveva formare gli operatori di hospice e rsa con quel suo «accanto alla vita, sempre» non aveva ancora deciso di portarli dentro le case di chi muore. Era la fine di ottobre 2019. Pochi mesi dopo, un coronavirus cambiava la sanità e il mondo. Da settembre scorso il servizio di cure palliative domiciliari (Ucpdom), in convenzione con il Servizio sanitario nazionale, completa un'offerta che va ben oltre l'assistenza medica ai malati terminali. «Ancora, dopo ormai tanti anni, ci confrontiamo con due modi parziali di intendere le cure palliative – spiega il presidente della Fondazione don Gnocchi –. Chi vive nella sanità le vede sotto un profilo esclusivamente clinico, sottovalutando l'importanza di “come” si accompagna una persona verso la fine della vita. Il paziente, ma anche i familiari e i suoi amici, vedono prima di tutto questo aspetto e poi, con una certa dose di stupore, collegano l'importanza decisiva di non essere soli, neanche alla fine, come insegnava Madre Teresa di Calcutta».

Il convegno del 2019 concludeva un percorso di formazione innovativo, fondato sulle esperienze di 400 medici, infermieri e oss di hospice e rsa, che sono poi i luoghi dove si attua un accompagnamento di cui nessuno vuol sentir parlare, finché non gli tocca. Pur-

troppo esiste una sproporzione clamorosa tra pazienti terminali e posti letto. Non è solo un problema di spesa sanitaria – la terapia del dolore per le patologie oncologiche, cardiologiche, neurologiche ecc. che non rispondono più ai trattamenti è sempre gratuita per il cittadino – ma anche di preparazione del personale. «Non è un tema di fede – precisa don Barbante –. Per lavorare in questo campo occorre una formazione lunga e solida, un grande equilibrio, e soprattutto una propensione alla condivisione. Non basta l'empatia per accompagnare il paziente e i *caregiver* in un momento difficilissimo, nel quale si viene necessariamente coinvolti sul piano personale. È necessario essere supportati da un contesto lavorativo basato sulla comunione delle competenze e delle esperienze, che con il servizio domiciliare portiamo nelle case dei milanesi». Il servizio di cure palliative tende a configurarsi come una comunità allargata, che coinvolge pazienti e familiari anche al di fuori della dimensione istituzionale. Una evoluzione che dovrà essere recepita dalla normativa e dalla contabilità sanitaria. Ma anche dalla Chiesa. «Ci sono due soggetti che vanno coinvolte di più e meglio nei percorsi dei malati e delle famiglie – confer-



ma il presidente della Fondazione don Gnocchi -. Sono il sindaco e la parrocchia. Il primo deve assicurare quel raccordo con i servizi assistenziali che è vitale per non lasciare le famiglie sole e isolate nella cupezza della malattia terminale. La parrocchia, analogamente, non può chiamarsi fuori dalla pastorale della salute più difficile: se vuol essere aperta a tutti, "ospedale da campo", come chiede il Papa, bisogna che si coinvolga nella fase decisiva della vita dei parrocchiani. Molti parroci, a onor del vero, già lo fanno». Se il cappellano ospedaliero non basta a spezzare la solitudine di chi soffre, è altrettanto vero che la Chiesa non può approcciare un tema fondamentale come il fine vita attraverso una visione compartimentata dei problemi e delle risposte. Ben lo sanno gli

operatori, che in questo campo debbono affrontare il malato attraverso un approccio olistico, esaminando i suoi bisogni biologici ma anche psicologici e sociali (e ritorna il tema del ruolo dei sindaci come soggetti istituzionali più vicini al paziente).

Prossimità e accompagnamento sono le modalità che assume per questo il servizio di assistenza domiciliare della Fondazione, indirizzato ai pazienti che risiedono nelle zone 5-6-7-8 del capoluogo lombardo, aree presidiate dai centri della Don Gnocchi. Il nuovo servizio milanese è una emanazione dell'Istituto Palazzolo Don Gnocchi, che raccoglie le richieste di presa in carico - dal medico di famiglia, dall'ospedale o dai familiari - e risponde entro 24 ore. Il servizio è partito a settembre 2023 e in questo momen-

to vengono seguiti 35 pazienti. L'équipe è composta da sei medici e otto infermieri, più gli specialisti del Palazzolo a chiamata. L'accreditamento permette di finanziare quest'attività con il budget regionale per le cure palliative domiciliari: 45,4 euro per giornata di presa in carico di un paziente che richiede solo la visita di medico e infermiere, 94,2 quando è necessario coinvolgere figure professionali diverse, perché il piano assistenziale individuale è più complesso. In diversi casi, ad esempio, si rende necessario un intervento quotidiano dell'operatore socio sanitario, deputato all'accudimento del paziente.

Accompagnare il paziente attraverso la malattia insieme alla famiglia e dentro il suo ambiente di vita: l'esperienza a Milano della Fondazione Don Gnocchi. Perché nessuno si senta mai solo



IL TEMA

L'enorme sproporzione esistente tra crescenti necessità delle persone e disponibilità di posti letto rende necessaria la presenza di personale preparato che possa entrare nelle case. Il ruolo di istituzioni e parrocchie



Cure palliative domiciliari. Sopra, il presidente della Fondazione Don Gnocchi don Vincenzo Barbante



Assalto al Pnrr

Il provvedimento sul Recovery diventa un contenitore omnibus
Ci sono 65 milioni per l'Albania e la legge per la sicurezza sul lavoro
Con la fiducia in Parlamento ok alle norme per gli amici e sodali

SERENA RIFORMATO
ROMA

La domanda dev'essere venuta in mente a tanti: come ci è finita una norma sui volontari antiabortisti e i consultori nel decreto Pnrr? Cosa c'entra con le «disposizioni urgenti» per dare attuazione al Piano nazionale di ripresa e resilienza, quello delle «magnifiche sorti e progressive», il mega progetto di rilancio del Paese che fino a qualche anno fa usava anche chiamare «Next Generation Eu», futuro e promessa? La risposta è in una consuetudine parlamentare incrostata nel passato. Il quarto decreto Pnrr, oggi al voto finale, è l'ennesimo «omnibus»: c'è dentro di

tutto. Una pratica più volte criticata dal presidente della Repubblica perché distorce l'uso della decretazione, che dovrebbe avere carattere di urgenza, necessità e omogeneità di contenuto.

La questione non è formale: i provvedimenti miscelanea sono il veicolo ideale per i codicilli per gli amici e le bandierine elettorali. L'emendamento del deputato di Fdi Lorenzo Malagola sulle «associazioni a sostegno della maternità» nei consultori è un caso di scuola: infilato silenziosamente nel testo nell'ultima seduta della commissione Bilancio, due giorni prima che il decreto arrivasse in aula blindato dalla fiducia. Solo

uno dei tanti capitoli estranei al Pnrr.

Il più vistoso è all'articolo 32, dove spunta il Protocollo d'intesa fra Italia e Albania per portare nel Paese di Edi Rama i migranti salvati dalle autorità italiane in acque internazionali. Il decreto porta a 65 milioni di euro la dote per la costruzione delle strutture a Schenjin e Gjadar, affidata alla Difesa. Attinenza con il Pnrr? Nessuna.

E poi ancora, articolo 30: uno sconto sulle sanzioni civili per i datori di lavoro o i lavoratori autonomi che non abbiano pagato i contributi agli istituti previdenziali. Articolo 39: misure urgenti per assi-

curare la continuità operativa degli impianti ex Ilva. Articolo 8: un milione e mezzo di euro per pagare di più l'Avvocatura dello Stato. Ce lo chiede l'Europa? No.

Nel maxi-contenitore c'è addirittura la nuova normativa per la sicurezza sul lavoro con l'introduzione della patente a crediti per i cantieri. Un'intera legge nella legge, su un tema fra i più delicati. —

“ Il richiamo ripetuto

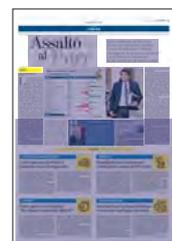
Non bisogna riempire i provvedimenti di norme estranee e occorre moderare il ricorso alla decretazione



Il regalo a Brunetta



L'articolo su «La Stampa» svela una norma nel decreto Pnrr che consente a Renato Brunetta di riavere lo stipendio al Cnel



LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Cnel e pensionati della Pa Brunetta riavrà lo stipendio



Lontano il 2016, quando rischiò l'abolizione. Il Cnel avrà un ruolo di monitoraggio del Piano. Il presidente Renato Brunetta farà parte della "cabina di regia", incarico accompagnato da un "regalo": la possibilità di tornare a percepire uno stipendio.

Da un anno, infatti, l'ex ministro della pubblica amministrazione non riceve alcun compenso perché una legge del 2012 non permette, nella pubblica amministrazione, di conferire incarichi retribuiti ai pensionati.

Una norma sartoriale nel decreto Pnrr annulla il divieto per «la nomina del Presidente e dei componenti del Cnel».

Respinti in commissione tutti gli emendamenti delle opposizioni per sopprimere l'eccezione. La stessa deroga varrà per i commissari straordinari per il contrasto allo sfruttamento in agricoltura, per i beni confiscati alle mafie, per gli alloggi universitari e per chi opera nella ricostruzione post sisma. s.r. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MINISTRI

Si moltiplicano i commissari e i dirigenti saranno il 20% in più



Nel decreto Pnrr si moltiplicano i commissari straordinari (cinque nuove figure) e i funzionari di primo e secondo livello nei dicasteri: un nuovo dirigente nel gabinetto del ministro dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare, Francesco Lollobrigida, in deroga alla normativa vigente, uno in quello del ministro della Salute Orazio Schillaci. Non solo. Addirittura il venti per cento in più di figure dirigenziali nell'organico dell'Agenzia industrie

difesa, l'ente di diritto pubblico che si occupa della «razionalizzazione» e dell'«ammodernamento delle unità industriali» per il dicastero di Guido Crosetto.

Norma che fa dire al leader del Movimento 5 Stelle, Giuseppe Conte: «Siamo fortemente preoccupati per il Pnrr perché qui anziché Fratelli d'Italia si stanno dimostrando in materia di sanità "nemici d'Italia". E amici delle armi». s.r. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ABORTO

Porte aperte ai consultori "Per aiutare maternità difficili"



Una norma del decreto apre le porte dei consultori alle associazioni anti-abortiste. L'articolo 44 quinquies infatti prevede che le regioni, nell'organizzazione delle strutture, possano «avvalersi, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, anche della collaborazione di soggetti del terzo settore che abbiano una qualificata esperienza nel campo del sostegno alla maternità».

La modifica è stata aggiunta al testo il 12

aprile, nell'ultima seduta dei lavori della commissione Bilancio prima dell'aula, con un emendamento di Lorenzo Malagola, deputato di FdI alla prima legislatura, vicino al gruppo Pro Vita e Famiglia.

Secondo la destra darebbe solo attuazione alla legge 194, che all'articolo 2 prevede che ai consultori sia permesso di collaborare con dei volontari. Ma allo scopo di «aiutare la maternità difficile dopo la nascita». s.r. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE GUIDE TURISTICHE

Niente più laurea, basta il diploma e conoscere una lingua straniera



Nel provvedimento che oggi avrà il via libera dal Parlamento viene definito un nuovo ordinamento per le guide turistiche, target effettivamente presente nel Piano nazionale di ripresa e resilienza per «armonizzare a livello nazionale, nel rispetto delle competenze regionali» gli standard minimi della professione.

Mentre una legge di dicembre 2023 stabiliva che per l'accesso all'esame di abilitazione (per poi eventualmente essere abi-

litati all'esercizio della professione) servissero una laurea (triennale o magistrale) e la conoscenza di due lingue straniere, ora un articolo inserito all'interno del decreto Pnrr abbassa decisamente l'asticella, dopo le interlocuzioni della Commissione europea: basterà una lingua sola e un semplice diploma di scuola secondaria. Viene eliminato l'obbligo di copertura assicurativa civile. s.r. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PNRR, A CHE PUNTO È L'ITALIA

A COSA SONO DESTINATI I FONDI



Obiettivo	Mld di euro	Var. % rispetto a piano iniziale
Sicurezza PA	9,74	+0,2%
Digitalizzazione	24,99	+4,7%
Turismo e cultura	6,60	-1%
Economia circolare e agricoltura	8,12	+54,1%
Energie rinnovabili	21,97	-7,6%
Rinnovo edifici	15,57	+1,3%
Protezione suolo e acqua	9,87	-34,4%
Reti ferroviarie	22,79	-8%
Logistica	0,95	+51,4%
Nidi e Università	19,08	-1,8%
Ricerca e impresa	11	-3,8%
Occupazione	7,71	+15,8%
Terzo settore	8,32	-25,8%
Coesione territoriale	0,88	-55,3%
Telemedicina e salute	7,75	+10,7%
Innovazione servizi sanitari	7,88	-8,7%
REPowerEU	11,18	nuovo
TOTALE	194,42	+1,5%

FONTE: Centro studi del Parlamento europeo

GEA - WITHUB



Il titolare
Il ministro per il
Pnrr, Raffaele Fitto

ANSA/CLAUDIO PER



E LA CAMERA BOCCIA GLI ORDINI DEL GIORNO DI PD E M5S SUI CONSULTORI

Aborto, Meloni: «Madrid non ci dia lezioni»

La replica («Non conosce i fatti») dopo l'accusa di una ministra spagnola sulla «minaccia» ai diritti

FRANCESCO OGNIENE

Non è la prima volta che succede: in Italia parte una polemica contro chi si impegna per la tutela della vita, all'estero leggono i nostri media che rilanciano (spesso senza andare per il sottile) gli attacchi, e trasecolano per quello che gli sembra un tenace oscurantismo. Ritenendo doveroso intervenire. Ieri i panni della bacchettrice li ha vestiti la ministra per l'Uguaglianza del governo spagnolo, la socialista Ana Redondo, che via social ha notificato il suo sdegno per l'emendamento che apre al coinvolgimento nei consultori «di soggetti del terzo settore - dice il testo approvato dalla maggioranza - che abbiano una qualificata esperienza nel campo del sostegno alla maternità». Cioè quello che si legge nell'articolo 2 della legge 194. Redondo è sdegnata: «Consentire pressioni organizzate contro le donne che vogliono interrompere una gravidanza significa minare un diritto riconosciuto dalla legge - sibila -. È la strate-

gia dell'estrema destra: minacciare per togliere diritti, per frenare la parità tra donne e uomini». Siamo ormai in piena campagna elettorale europea, d'accordo, ma toni e contenuti passano il segno del rispetto per un Paese sovrano. E tempo due ore la premier Giorgia Meloni replica seccamente da Bruxelles, poco prima di partecipare al ricevimento dei reali del Belgio al Consiglio europeo: «Varie volte ho ascoltato ministri stranieri che parlano di questioni interne italiane senza conoscerne i fatti. Normalmente quando si è ignoranti su un tema si deve avere almeno la buona creanza di non dare lezioni». A rinforzare la posizione del governo interviene la ministra della Famiglia Eugenia Roccella: «Suggerisco ai rappresentanti di altri Paesi di basare le proprie opinioni sulla lettura dei testi e non sulla propaganda della sinistra italiana, che si dichiara paladina della legge 194 ma non ne conosce il contenuto o fa finta di non conoscerlo, dal momento che contesta un emendamento che non fa altro che riprodurre alla lettera un articolo della legge sull'aborto in vigore da 46 anni. Leggi, emendamenti e relazioni ministeriali al Par-

lamento sono a disposizione di chiunque voglia consultarli prima di esternare, per evitare di farlo senza cognizione di causa». Mentre su aborto e maternità si gioca la partita Spagna-Italia, alla Camera Pd e M5s tornano all'attacco presentando due diversi ordini del giorno, entrambi respinti dall'aula. Il testo presentato dalla dem Sara Ferrari chiede al governo di «assicurare» che le misure approvate martedì «non minino in alcun modo la piena attuazione» della 194 e «non restringano il diritto delle donne ad avere accesso a una interruzione volontaria di gravidanza». In quello a firma Gilda Sportiello, deputata pentastellata, c'è invece la richiesta all'esecutivo di «potenziare» i consultori, garantire «la presenza di figure professionali non obiettrici di coscienza» e «introdurre misure che impediscano l'accesso nelle strutture consultoriali di quegli enti del Terzo settore ovvero soggetti del volontariato e privato sociale che, ideologicamente orientati, tentino di negare le tutele sottese ai servizi che i consultori sono tenuti a garantire per avviare la procedura relativa all'interruzione di gravidanza». La bocciatura del suo te-

sto non scoraggia l'esponente 5s, che subito rilancia annunciando la presentazione di «una proposta di legge a mia firma per inserire l'aborto in Costituzione». Evidente l'eco della risoluzione varata l'11 aprile dall'Europarlamento, definita ieri dal Movimento per la Vita «una gravissima sconfitta dell'Europa, dei diritti dell'uomo e della donna. Negare ai bambini il diritto di nascere - si legge in una nota - significa aprire il solco di una lacerante contraddizione nel grande progetto politico per cui l'Ue esiste e deturpare i diritti dell'uomo fondati sull'uguale e intrinseca dignità di ogni membro della famiglia umana».

La premier italiana: «Anche se siamo ormai in campagna elettorale per le europee, certi toni non rispettano un Paese sovrano»
Il Movimento per la Vita: è la risoluzione dell'Eurocamera la vera sconfitta dell'Ue



Ana Redondo / Ansa



Diritti

Aborto, scontro Roma-Madrid Meloni: “Non dateci lezioni”

Il governo italiano attacca la legge 194 e arrivano le prime reazioni. “La destra minaccia i diritti”. La ministra spagnola Redondo critica l'emendamento sulla presenza dei pro-life nei consultori dove le donne si recano per le interruzioni di gravidanza. Dura la reazione della premier Meloni: “Ignoranti”.

di **Maria Novella De Luca**

● a pagina 8

“La destra italiana minaccia i diritti” Scontro Roma-Madrid sull'aborto

La ministra spagnola
Redondo critica
l'emendamento sui
pro-life nei consultori
Dura replica di Meloni
“Ignoranti
non diano lezioni”

di **Maria Novella De Luca**

ROMA – Come era prevedibile l'assalto alla legge sull'aborto del governo Meloni è diventato, da ieri, una questione europea. L'approvazione dell'emendamento che consente ai gruppi Pro-life di entrare nei consultori per “avvicinare”, ma sarebbe meglio dire “intercettare” le donne nel percorso verso l'interruzione di gravidanza, ha scatenato non solo feroci critiche di tutte le opposizioni in Italia. A far “sconfinare” il dibattito con un durissimo tweet è stata la ministra spagnola per l'Uguaglianza, la socialista, Ana Redondo: «Permettere le molestie organizzate contro le donne che vogliono abortire è minare un diritto riconosciuto dalla legge. È la strategia dell'estrema destra: intimidire per invertire i diritti, per frenare la parità tra donne e uomini». Parole di fuoco che si sommano alle reazioni dentro e fuori il Parlamento contro l'emendamento alla legge di Bilancio, che permetterà di utilizzare i fondi Pnrr per far entrare nei consultori i gruppi integralisti cattolici, il cui intento è restringere

oltre misura la legge sull'aborto, sulla linea di Paesi come l'Ungheria o la Polonia, dove è ormai quasi impossibile abortire. Per questo il tema “Ivg” è ormai un tema europeo.

Visibilmente contrariata la premier Meloni ha risposto così alla ministra spagnola: «Varie volte ho ascoltato ministri stranieri che parlano di questioni italiane senza conoscerne i fatti. Quando si è ignoranti su un tema si deve avere almeno la buona creanza di non dare lezioni». Alla ministra Redondo ha anche replicato, più o meno con gli stessi toni, la ministra per la Famiglia, Eugenia Roccella: «Suggerisco ai rappresentanti di altri Paesi di basare le proprie opinioni sui testi e non sulla propaganda della sinistra italiana, che si dichiara paladina della legge 194 ma non ne conosce il contenuto, dal momento che contesta un emendamento che riproduce un articolo della legge sull'aborto in vigore da 46 anni».

Già, ma è proprio leggendo la legge che si evidenzia l'ingerenza della destra. Il consultorio nasce per sostenere la gravidanza di una donna

se questa è difficile, se ne richiede l'aiuto dopo il parto. Non per dissuaderla a non abortire. Possono essere anche coinvolte associazioni che sostengano in vario modo la famiglia, se questi sono però movimenti apertamente antiabortisti, come non vedere la contraddizione rispetto a una legge che mette al centro l'insindacabile autonomia della donna?

Ed è quello che in modo molto emotivo ha ribadito la deputata pentastellata Gilda Sportiello nell'aula della Camera, la prima parlamentare che allattò in aula il suo bambino neonato. «Siamo noi donne che scegliamo se essere madri o se non essere madri. Voi vi dovrete solo vergo-



gnare. Sono madre, ho scelto di essere madre. Quattordici anni fa però ho scelto di abortire e sapete perché lo dico qui, nel luogo più alto della rappresentanza democratica di questo Paese, in cui ancora oggi a qualcuno tremano le gambe quando si parla di aborto? Perché non vorrei che nessuna donna che in questo momento volesse abortire si sentisse at-

taccata da questo Stato. Perché, quando mi guardo allo specchio, non mi sento né colpevole né mi vergogno». © RIPRODUZIONE RISERVATA



Allarme alcolismo in Italia Le donne rischiano di più

► L'Istituto superiore della Sanità: dilaga il consumo, oltre 4mila ricoveri l'anno ► Otto milioni di persone ne fanno un uso smodato: 100mila i minorenni

IL FOCUS

ROMA Affogare i dispiaceri nell'alcol non è solo un modo di dire. In Italia sono oltre 8 milioni quelli che ne fanno un uso smodato, di cui più di 100.000 minorenni e sempre più donne. Sono i più vulnerabili a preoccupare di più gli esperti. Ragazzi e sorprendentemente ragazze che prima dei 25 anni non dovrebbero neanche toccare l'alcol. E invece, tra aperitivi a base di spritz, shottini e cocktail superalcolici, rischiano davvero di bruciarsi il cervello e non solo. Il fegato dei giovani, non essendo ancora completamente maturo, non riesce a eliminare l'etanolo contenuto negli alcolici che resta quindi più a lungo in circolo provocando seri danni alla salute. Il rapporto evidenzia come le frequenze più elevate si registrano proprio nei target più fragili della popolazione: giovani, donne e anziani. A sorprendere è l'incremento di uso di alcol tra le donne che sempre più spesso si rifugiano nell'alcol per scappare da un dolore, una delusione amorosa o una frustrazione lavorativa. Sono tante, troppe, quelle che bevono per il puro gusto di sballarsi. A lanciare l'allarme è l'Istituto Superiore di Sanità che rivela come l'alcol sia la causa di oltre 4.000 ricoveri l'anno in pronto soccorso.

IL DOSSIER

Secondo la puntuale analisi annuale dell'Osservatorio Nazionale Alcol dell'Istituto Superiore di Sanità il 21,2% degli uomini e il 9,1% delle donne con età superiore a 18 anni consumano quantità di alcol potenzialmente dannose per la salute. Tra questi, circa 3,7 milioni ha praticato binge drinking, ha cioè bevuto grandi quan-

titativi di alcol (5 o 6 cocktail consecutivi) per il solo gusto di ubriacarsi e 770 mila sono stati i "consumatori dannosi" che, bevendo, hanno già provocato un danno alla loro salute, fisica o mentale. Anche i consumatori a rischio sono aumentati e rimane distante il raggiungimento degli Obiettivi di Salute Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. A scattare la fotografia è, come ogni anno, l'Osservatorio Nazionale Alcol dell'Istituto Superiore di Sanità che ha rielaborato i dati della Multiscopo Istat in occasione dell'Alcohol Prevention Day (Apd). I dati verranno presentati oggi nel corso di un workshop internazionale in programma presso la sede dell'Iss. «I consumi di alcol in Italia evidenziano una situazione consolidata e preoccupante di aumento del rischio che dilaga nelle fasce più vulnerabili della popolazione: minori e le donne», ha detto

Emanuele Scafato, direttore dell'Osservatorio Nazionale Alcol dell'Iss. Nel 2022, sono stati registrati 39.590 accessi al Pronto Soccorso per patologie collegate all'alcol. Poco più del 10% erano ragazzi minorenni. Un dato, quest'ultimo allarmante.

IL PERICOLO

Il danno dell'alcol, in questa fascia di età, è prevalentemente irreversibile, spiegano gli esperti e può portare a un deficit cognitivo prematuro di memoria e di orientamento. Tuttavia, 650mila minorenni hanno consumato bevande alcoliche e 104mila hanno praticato binge drinking, ovvero consumato in un breve lasso di tempo di più di 6 unità alcoliche. Questa fascia d'età, fa notare l'Iss, non dovrebbe ricevere in vendita o somministrazione di bevande alcoliche dagli adulti competenti sia negli esercizi pubblici che in famiglia. Guardando ai numeri più generali, il

report evidenzia come siano complessivamente 36 milioni i consumatori di alcol in Italia. Circa 10,2 milioni bevono tutti i giorni, 5 milioni eccedono abitualmente le linee guida fino ad arrivare ai 770mila che ne consumano quantità dannose e che avrebbero bisogno di trattamento. I servizi accolgono solo la punta dell'iceberg - sottolinea l'analisi Iss - solo l'8,2% (62.886) degli alcolodipendenti è in carico al servizio sanitario. L'altra fascia vulnerabile è quella degli anziani. Anche qui si riscontrano consumi in aumento e al di sopra dei livelli di rischio. Circa 2,5 milioni di over 65 beve in maniera rischiosa. Tra loro cresce il consumo fuori pasto, un trend che sgretola la connotazione di generazione ispirata allo stile del bere mediterraneo, oramai in estinzione.

Barbara Carbone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**UN FALSO RIFUGIO
DALLE DELUSIONI CHE
COINVOLGE ANCHE
GLI ANZIANI. DANNI
ALLA SALUTE PER
770MILA PERSONE**



IL SONDAGGIO DI POVADDO PREMIA LE PROPOSTE SENZA COMBUSTIONE

Gli europei bacchettano l'Ue sul fumo

Per due su tre serve aprire ai nuovi prodotti e fare di più sulla riduzione dei rischi

Marco Leardi

■ I cittadini europei sono più assennati dei loro rappresentanti: il dato trova un riscontro anche per quanto riguarda il tema della lotta al fumo. A confermarlo è un nuovo sondaggio condotto in 13 Paesi europei, compresa l'Italia, e commissionato da Philip Morris International alla società di analisi Povaddo. La ricerca, estesa a oltre 14mila intervistati adulti, attesta come i cittadini del Vecchio Continente considerino le alternative senza combustione, quali le sigarette elettroniche e i prodotti a tabacco riscaldato, utili per i fumatori che non smettono. Il tutto, mentre Unione europea e Organizzazione Mondiale della Sanità persistono con un approccio che tende a equiparare quelle alternative, ignorando il ruolo dei dispositivi privi di com-

bustione nell'abbattere i tassi di fumo. Passando in rassegna i risultati del sondaggio, emerge come il 69% degli intervistati ritiene che dovrebbero essere fornite informazioni accurate e scientificamente comprovate sulle caratteristiche e sulla potenziale ridotta tossicità dei prodotti innovativi. E il 67% chiede che i governi facciano la loro parte, incoraggiando i fumatori adulti a passare alle alternative senza combustione, in una logica di riduzione del rischio. Gli intervistati pensano che tali prodotti dovrebbero essere sottoposti a una regolamentazione diversa rispetto alle sigarette tradizionali. Inoltre, il 66% degli interpellati concorda sul fatto che Ue ed Oms debbano concentrarsi di più sulla riduzione del rischio. Cosa che, invece, fino a oggi non avviene.

«Bruxelles sembra più focalizzata su un obiettivo irrealistico, la completa eliminazione del consumo di nicotina», ha affermato il presidente di Povaddo, William

Stewart, osservando come si sia in presenza di un «divario tra politica e cittadinanza quando si tratta di politiche sul tabacco». È poi emersa un'elevata consapevolezza sugli impatti del commercio illecito di tabacco e prodotti contenenti nicotina.

Il 74% concorda nel ritenere che il divieto di alcuni prodotti con tabacco e nicotina non porterà a ridurre il consumo, ma potrebbe invece favorire il mercato nero. Inoltre, il 65% ritiene che il commercio illegale di tabacco e prodotti contenenti nicotina possa minare gli sforzi per ridurre il ricorso al fumo tradizionale, il tutto a discapito della sicurezza e della salute pubblica.



Con i fondi del 5 per mille la Fondazione sta finanziando otto programmi speciali per lo studio delle metastasi e oltre 360 progetti individuali. Il direttore scientifico Federico Caligaris Cappio: «Per curare bisogna capire. E servono risorse»

In prima linea per la ricerca in team con Airc

Gli italiani possono diventare protagonisti della ricerca in campo oncologico, donando il 5 per mille. Lo dimostrano le iniziative della Fondazione Airc per la ricerca sul cancro, che con i fondi del 5 per mille sta finanziando otto programmi speciali per lo studio delle metastasi e oltre 360 progetti di ricerca individuali. Nel 2022 oltre un milione e mezzo di cittadini hanno destinato ad Airc quasi 70 milioni di euro con il 5 per mille. Grazie a questa scelta, la fondazione ha potuto sostenere, dopo un processo di selezione rigoroso e meritocratico, i progetti scientifici più meritevoli, con l'obiettivo di trovare soluzioni sempre più efficaci per curare, prevenire e diagnosticare precocemente il cancro in tutte le sue forme. I fondi del 5 per mille, che si aggiungono alle donazioni di 4,5 milioni di sostenitori continuativi, fanno di Fondazione Airc il primo polo privato di finanziamento della ricerca indipendente sul cancro in Italia. «La nostra filosofia – spiega il professor Federico Caligaris Cappio, di-

rettore scientifico di Fondazione Airc – è che per curare bisogna capire, ma per capire bisogna fare ricerca e per fare ricerca occorrono finanziamenti. E i progetti da noi supportati vengono selezionati in maniera estremamente rigorosa da un panel di 600 esperti, tutti stranieri, per evitare qualsiasi conflitto di interesse con il nostro Paese».

Gli otto progetti sulle metastasi, attualmente sostenuti da Airc, sono portati avanti da oltre 80 gruppi di ricerca, che lavorano in tanti campi diversi. «La professoressa Maria Rescigno (Humanitas, Milano) – ricorda il professor Caligaris Cappio – si sta occupando del ruolo del microbiota intestinale nel favorire la comparsa di metastasi epatiche da tumori del colon, mentre il gruppo del professor Alberto Bardelli (Ifom, Milano) studia come si sviluppano e si diffondono le metastasi da tumori del colon retto, attraverso l'uso di nuove tecnologie (biopsia liquida, bioinformatica, intelligenza artificiale) per sviluppare sistemi innovativi per contrastarle. Il gruppo della professoressa Maria Chiara Bonini (San Raffaele, Milano) – prosegue il direttore scientifico di Airc – lavora invece allo svilup-

po di nuovi prodotti terapeutici avanzati, basati sulle terapie geniche e cellulari, coinvolgenti il sistema immunitario, per il trattamento delle metastasi epatiche da tumori del colon retto e del pancreas. Mentre il gruppo del professor Stefano Piccolo (Università di Padova) studia le caratteristiche fisiche delle cellule metastatiche per capire come riescano a fuggire dal tumore primitivo, per andarsi a localizzare a distanza».

Tutti questi risultati hanno già potenziali (in alcuni casi anche reali) applicazioni cliniche al letto del malato. «Sempre supportati dall'Airc – ricorda il professor Caligaris Cappio – anche gli studi del professor Alberto Mantovani (Humanitas, Milano) su come il sistema immunitario possa favorire o contrastare lo sviluppo di metastasi in diversi tipi di tumore, per cercare di ipotizzare dei nuovi trattamenti. Nel campo dell'oncoematologia abbiamo supportato il progetto del professor Robin



Foà (Università La Sapienza, Roma) per il trattamento delle leucemie linfoblastiche acute senza chemioterapia, ma solo con farmaci biologici mirati; mentre il progetto del professor Alessandro Maria Vannucchi (Università di Firenze) verte sulla caratterizzazione delle neoplasie ematologiche mieloproliferative per affrontare con approccio di medicina personalizzata il trattamento dei singoli pazienti».

IL MESSAGGIO

La ricerca è vitale ed è parte integrante della cura, come dimostrano i numeri. Tra il 2010 e il 2020, gli italiani che hanno superato il cancro e sono vivi a più di 10 anni dalla diagnosi sono aumentati del 54%. Ma non ci si può accontentare di questi risul-

tati perché le nuove diagnosi di tumore sono in aumento (395mila lo scorso anno, 208mila tra gli uomini e 187mila nelle donne).

Oltre al grande impegno nella ricerca, Airc fa cultura sulla salute e sulla prevenzione presso le scuole, nelle aziende e nelle piazze, anche avvicinando i cittadini ai ricercatori. Far uscire i ricercatori dalle torri d'avorio dei laboratori high tech per farli incontrare con la gente comune, con le loro domande e le tante speranze riposte in una cura per il cancro, è lo scopo del nuovo road show appena partito. Dopo l'incontro di Torino che si è tenuto il 13 aprile, domani e dopodomani sarà la volta di Napoli: l'appuntamento è in piazza degli Artisti a partire dalle 10.

Seguiranno gli appuntamenti di Padova (24-25 maggio), Arezzo (7-8 giugno) e Bergamo (metà settembre).

Maria Rita Montebelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

143

I milioni di euro che l'Airc investirà in ricerca quest'anno

6

In migliaia, medici e scienziati dei progetti sostenuti da Airc



2,3

I miliardi di euro investiti in progetti di ricerca dal 1965

4,5

I milioni di sostenitori di Airc oggi. Sono 20mila i volontari

IL ROAD SHOW DOMANI E DOPODOMANI IN PIAZZA A NAPOLI: OCCASIONE DI INCONTRO E DI CONFRONTO CON I RICERCATORI

A destra, Federico Caligaris Cappio, direttore scientifico di Fondazione Airc. Sopra, i laboratori (foto GIULIO LAPONE)



“ L'intervista **Carminia Maria Della Corte**

«Nuove combinazioni di terapie per cure sempre più mirate»

Carminia Maria Della Corte, oncologa presso l'Università della Campania Vanvitelli, ha vinto uno dei "grant" destinati ai giovani ricercatori da Fondazione Airc (My First Airc Grant). Laurea in Medicina nel 2011, specializzazione in Oncologia medica nel 2017, la giovane oncologa ha intrapreso un dottorato di ricerca in Medicina traslazionale che l'ha portata per due anni all'MD Anderson Cancer Center di Houston (Texas, Usa). La intervistiamo per capire quali molle spingano un giovane medico verso la ricerca.

Perché si è dedicata agli studi in oncologia?

«Ho deciso di diventare medico oncologo per essere di sostegno e aiuto agli altri. Durante gli anni di medicina ho scoperto la mia passione per gli studi sulla biologia dei tumori, ma il momento fondamentale per questa scelta professionale è stato il mio primo giorno da studentessa interna nel reparto di oncologia; qui ho incontrato pazienti che affrontavano le terapie con immensa speranza e tanta fiducia nei medici. E ho sentito che la mia vocazione era proprio lì».

Ricorda una persona che l'ha colpita in particolare?

«Sì, I. R., affetto da tumore del polmone. È il primo paziente che ho arruolato in uno studio clinico nel 2016 e che oggi è ancora vivo e in cura grazie a quel trattamento. Le sue parole per me sono state una grande ispirazione: "Partecipo a questo studio su un farmaco sperimentale perché alla sua base c'è la ricerca di tanti medici. Se non andrà bene per me, lo avrò fatto per i pazienti del futuro. Perché la ricerca è una missione che dobbiamo portare avanti insieme, ricercatori e pazienti"».

Su cosa verte la sua ricerca sostenuta dal grant Airc?

«L'obiettivo di questo progetto, che riguarda il tumore del polmone a piccole cellule, è identificare nuove combinazioni di terapia (farmaci biologici più immunoterapia) e i relativi marcatori, per selezionare accuratamente i pazienti da allocare a un determinato trattamento. Più in particolare, cercheremo di individuare nuove combinazioni di terapie per superare la resistenza all'immunoterapia in queste forme tumorali».

Cosa rappresenta per lei l'Airc?

«Airc è stata presente nella mia crescita professionale per due aspetti. Il primo, come esempio

di sostegno alla ricerca accademica: i miei mentori sono stati a loro volta vincitori di un grant Airc per progetti ai quali ho avuto l'opportunità di lavorare. Il secondo modo con cui Airc è entrato nella mia vita è stato attraverso l'esperienza di volontaria, a supporto dell'iniziativa "L'azalea della ricerca Airc". Mi ha dato modo di conoscere tanti soci sostenitori Airc, che con la loro fiducia nella missione congiunta di medici e pazienti nella lotta al cancro, ci infondono forza e ci stimolano a essere ancora più incisivi nel nostro lavoro. Per questo, invito a destinare il 5x1000 all'Airc e a venire in piazza degli Artisti a Napoli domani e dopodomani, per incontrare me e altri ricercatori per parlare di scienza e delle nostre ricerche».

M. R. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ONCOLOGA DEL VANVITELLI: I MIEI STUDI SUL TUMORE AL POLMONE "A PICCOLE CELLULE"



Carminia Maria Della Corte, oncologa dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli a Napoli



Humanity 2.0

Quante incognite sulla IA per la salute nel "Sud globale"



PAOLO BENANTI

Sempre più spesso abbiamo visto in questa rubrica come l'Intelligenza artificiale (IA), che combina l'informatica con ampie serie di dati, venga applicata in quasi tutti i campi della medicina e della chirurgia. Un nuovo studio pubblicato questa settimana sul *Journal of Primary Care & Community Health* si concentra sulle applicazioni dell'IA in ambito sanitario nei Paesi in via di sviluppo. Gli autori - tutti medici provenienti da università del cosiddetto Sud globale - hanno l'obiettivo di sottolineare l'importanza di queste tecnologie per delineare in modo esaustivo i progressi compiuti finora, le carenze riscontrate nelle applicazioni dell'IA, lo stato attuale dell'integrazione dell'IA, le sfide persistenti e le strategie innovative per superarle. I firmatari dello studio si sono basati su articoli pubblicati sulle piattaforme scientifiche PubMed, Google Scholar e Cochrane dal 2000 al 2023 con parole chiave che includevano IA e assistenza sanitaria, concentrandosi su diverse

specialità mediche. Questa ricerca ha la capacità di mostrare la prospettiva del Sud globale sul ruolo crescente dell'IA nella diagnosi, nella previsione della prognosi e nella gestione dei pazienti, oltre che nella gestione ospedaliera e nell'assistenza sanitaria comunitaria. Gli elementi emersi mostrano come l'IA abbia reso più efficiente il sistema sanitario nel suo complesso, soprattutto nelle strutture ad alto carico di pazienti e nelle aree a risorse limitate dei Paesi in via di sviluppo, dove l'assistenza ai pazienti è spesso compromessa. Tuttavia le sfide, tra cui i bassi tassi di adozione e l'assenza di linee guida standardizzate, gli alti costi di installazione e manutenzione delle apparecchiature, le carenze di trasporto e i problemi di connettività, ostacolano il pieno utilizzo dell'IA nell'assistenza sanitaria. Secondo gli autori, nonostante queste sfide, l'IA ha un futuro promettente nell'assistenza sanitaria. Nei Paesi in via di sviluppo è indispensabile che gli operatori sanitari dispongano di conoscenze e competenze adeguate per l'utilizzo dell'IA nell'assistenza

sanitaria. Da parte nostra ci sembra importante sottolineare una prospettiva globale parlando della tecnologia nella medicina. L'IA al momento non solo è appannaggio dei Paesi più ricchi ma è anche sviluppata solo in pochissime nazioni. Questa assenza di diversità nella produzione e questo monopolio di prodotti potrebbero rischiare di diventare non solo un ostacolo alla diffusione globale ma anche una sorta di nuovo fenomeno coloniale. Invece di un dominio con gli eserciti o con la potenza commerciale, come accadde con la Compagnia delle Indie, si potrebbe arrivare a un dominio cognitivo che di fatto sottragga al Sud globale la loro capacità di azione in un ambito così importante come la medicina. Anche questa è algoretica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un piccolo passo per il robot, un grande passo per chi lo indossa

Si chiama Twin il nuovo esoscheletro messo a punto da ricercatori italiani che presto consentirà a persone con capacità motoria ridotta o assente di recuperarla, anche se solo in parte

Una sinergia fra ricercatori e pazienti per progettare e poi realizzare il miglior esoscheletro per la riabilitazione per persone con capacità motoria ridotta o assente. Tanto lavoro e indagini preliminari, dunque, dietro la costruzione di Twin, il nuovo esoscheletro robotico per arti inferiori che il laboratorio congiunto dell'Istituto italiano di tecnologia (Iit) e Centro Protesi Inail di Budrio ha ufficialmente presentato nei primi mesi dell'anno. Un passo importante nel settore della robotica per la riabilitazione che, negli ultimi anni, ha visto moltiplicare risorse e investimenti



di **Alessandra Turchetti**
giornalista
scientifica

avvertendo tutta l'importanza e le potenzialità di questo ramo. Ad oggi, infatti, gli esoscheletri sono l'unico dispositivo che permette una deambulazione autonoma per pazienti con deficit motori conseguenti a lesioni midollari causate da traumi o patologie neurologiche. Per questo motivo Inail e Iit ne hanno voluto incentivare la ricerca con l'obiettivo di **agevolare il reinserimento del paziente nei con-**

to è iniziato ben dieci anni fa, fin da subito in collaborazione con Inail perché era diventato prioritario sviluppare qualcosa di migliore dell'esistente in questo campo. **E non potevamo che partire dall'ascolto dei pazienti stessi che meglio di chiunque altro potevano spiegarci le loro esigenze e aspettative.** All'inizio

abbiamo fatto un'indagine mediante questionari, poi siamo andati direttamente nelle Unità spinali dei maggiori ospedali italiani ad ascoltare e vedere le persone, con l'idea chiara che l'esoscheletro che avremmo realizzato **non avrebbe sostituito la carrozzina ma sarebbe stato un ausilio addizionale».**

Questa osservazione è stata la base della progettazione del dispositivo: non avrebbe mai potuto funzionare come mezzo di locomozione perché inevitabilmente troppo più lento e costoso. Ma l'iter è andato avanti ottimizzando ancora di più, se possibile, i vantaggi oggettivi. Si è capito che l'esoscheletro poteva essere di aiuto nella riabilitazione dei pazienti con una capacità residua di movimento, ma anche per quelli con lesioni complete offrendo, ad esempio, una buona alternativa per lo *standing* ("stare in piedi"). «Sappiamo quanto sia importante mobilitare gli arti per mantenere una buona densità ossea e livello di circolazione» – prosegue Laffranchi – **«così come l'esercizio terapeutico che riattiva la**

82 **FC** 16/2024

testi sociali e lavorativi.

Twin è stato realizzato nel laboratorio Rehab Technologies Iit - Inail coordinato dall'ingegnere Matteo Laffranchi, 42 anni e molta passione per la robotica. «Il proget-



persona su più livelli, fisico e psicologico. I nostri target erano il comfort (vestibilità), usabilità e sicurezza, perché chi indossa la macchina deve potersi muovere in modo fluido e senza pericoli. Inoltre, abbiamo lavorato per realizzare una macchina completamente smontabile e modulabile per essere indossata in semiautonomia. I pezzi che compongono Twin sono, in tutto, sette».

Twin è, dunque, in grado di aiutare i pazienti ad alzarsi, mantenere la posizione eretta, camminare e

sedersi, a seconda delle condizioni di partenza. «Lo studio pilota su Twin si è concluso positivamente e ora partirà la seconda fase che estenderà il trial nei prossimi tre anni su un numero maggiore e diversificato di pazienti. Una volta ottenuta la certificazione CE, e in seguito alla fase di industrializzazione, sarà finalmente a disposizione dei pazienti», conclude Laffranchi. «Sostenibilità, usabilità e soddisfazione dell'utente finale rimangono prioritari in tutte le fasi dello sviluppo di questi dispositivi.

Devo dire, più in generale, che la robotica sta andando nella direzione di macchine sempre più integrate con l'uomo, permettendo una comunicazione bidirezionale fra i due e quindi raggiungendo livelli sempre più d'avanguardia e di reale efficacia».



17 apr
2024

DAL GOVERNO

S
24

Aifa: via libera al regolamento della Commissione scientifico-economica

Si è riunito oggi il Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia Italiana del Farmaco, convocato e presieduto dal nuovo presidente Robert Giovanni Nisticò, nominato con decreto del ministro della Salute, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, sentito il ministro dell'Economia e delle Finanze. Il Consiglio di Amministrazione ha dato il via libera al regolamento che disciplina il funzionamento della Commissione Scientifico-Economica; con la sua adozione l'iter di superamento delle precedenti commissioni CTS/CPR si è perfezionato.

Ai lavori hanno partecipato i componenti: Francesco Fera, Consigliere designato dal ministro della Salute; Emanuele Monti, Consigliere designato dal ministro dell'Economia e delle Finanze; Angelo Gratarola, Consigliere designato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano; Vito Montanaro, Consigliere designato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano.

Alla seduta, come previsto dal nuovo Regolamento, hanno preso parte il Direttore amministrativo Giovanni Pavesi e il Direttore tecnico-scientifico Pierluigi Russo.



17 apr
2024

AZIENDE E REGIONI

S
24

Oncologia/ Tumori, in Italia screening ancora sotto-soglia. Gli ultimi dati e il Manifesto della European Cancer Organisation. Ricciardi: Italia indietro nel recepimento nel Piano Ue

di Barbara Gobbi

Meno del 40% della popolazione target in Italia sottoposta a screening del collo dell'utero, rispetto a una media Ue del 56%. Cancro al polmone e alla prostata ancora non inclusi nei programmi di screening del Ssn nonostante i recenti investimenti. Ampio divario sulla prevenzione del cancro al seno tra nord e sud Italia con il secondo che in fatto di adesione ai programmi di screening si ferma a un tasso del 23% della copertura per la popolazione target, contro il 63% del settentrione. Infine, solo il 77% della popolazione italiana viene invitata a testarsi per il cancro del colon-retto e in regioni come la Sicilia meno del 20% si avvale di questa opportunità.

Questi i primi dati che emergono dal nuovo "Report nazionale per l'Italia" presentato in Senato dalla European Cancer Organisation (Eco), che promuove una discussione per dare risalto a temi come lo sviluppo di metodi innovativi per migliorare, promuovere e rendere accessibile a tutti i



cittadini la diagnosi precoce del cancro.

Dall'analisi delle criticità in particolare sulla prevenzione tramite screening, Eco presenta poi una serie di raccomandazioni tratte dal suo Manifesto europeo contro il cancro per il 2024, evidenziando le migliori pratiche che possono essere intraprese a livello nazionale. Queste proposte riflettono le esperienze e le prospettive raccolte negli ultimi 5 anni tramite le politiche per la lotta contro il cancro promosse dall'Unione Europea.

Tali raccomandazioni includono:

- Migliorare la consapevolezza nel pubblico condividendo più informazioni sui sintomi e gli allarmi precoci causati dal cancro.
- Promuovere un migliore accesso ai servizi sanitari e ai programmi di screening, compreso il potenziamento delle capacità nell'assistenza primaria, per consentire un'attenzione medica tempestiva.
- Pubblicare resoconti periodici sui progressi compiuti nell'attuazione delle Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea sullo screening dei tumori, per supportare l'implementazione a livello regionale e nazionale.
- Monitorare i gruppi ad alto rischio, come le persone affette dai virus dell'epatite B ed epatite C, capaci di causare cancro.
- Fornire solide infrastrutture di dati per i programmi di screening e standard comuni per consentire una comparabilità efficace.
- Stimolare l'innovazione tecnologica per sostenere migliori pratiche e prestazioni di screening (ad esempio attraverso l'uso dell'auto-campionamento).

«L'Europa ha agito in maniera straordinaria nei passati cinque anni allineando scienza e politica - ha detto Walter Ricciardi, professore di sanità pubblica all'Università Cattolica e Chair della Missione Europea sul Cancro -. Equiparare con le 5 Missioni scelte il cancro al cambiamento climatico, all'acqua, all'agricoltura e all'alimentazione e alle città, ha significato far capire che è urgente intervenire rapidamente su una popolazione come quella europea che in questo momento ha il 5% del carico mondiale delle malattie. A questo punto la palla sta ai Paesi membri e va detto che l'Italia è indietro sul recepimento del Piano europeo sul cancro - ha proseguito Ricciardi -. Gli altri grandi Paesi come Francia e Germania l'hanno recepito integralmente e hanno fatto un piano decennale con precisi obiettivi, modalità e risorse notevoli».

Poi, il focus sulla carenza di personale che attanaglia tutti i Paesi ma che in Italia in questa congiuntura è particolarmente drammatica. «La qualità dei nostri professionisti è straordinaria - ha ricordato Ricciardi - ma purtroppo sono 180mila tra medici e infermieri che negli ultimi 20 anni sono andati a lavorare all'estero e con questa situazione è inutile dire che non ci sono mai stati così tanti soldi in sanità. A fronte di una piccola spesa incrementale, se la rapportiamo al Pil siamo gli ultimi del G7- Gli indicatori che emergono dal Rapporto Eco sono emblematici e mettono a rischio il principio di

eguaglianza».

Idem per l'accesso ai biomarcatori e ai test Ngs di sequenziamento, come ha sottolineato il professor Nicola Normanno direttore scientifico Irst.

L'Italia mostra però ha un duplice primato: «Abbiamo finanziato 2 miliardi di euro nell'ambito della ricerca e l'Italia è leader nei Comprehensive Cancer Center, che sono soprattutto al Nord, e e gli European Cancer Patient Digital Center che significa rendere finalmente operativo un centro virtuale dove depositare i dati e condividere le esperienze cos' da evitare quando possibile che si muovabno i pazienti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

17 apr
2024

MEDICINA E RICERCA

S
24

Tumore al seno triplo negativo precoce e dieta, Fondazione Irccs Int di Milano avvia lo studio 'Breakfast-2'

Indagare sui reali effetti di un programma nutrizionale che confronta la restrizione calorica ciclica rispetto a un'alimentazione non restrittiva, ma sana e bilanciata; valutare la relazione tra programma nutrizionale e uno schema terapeutico complesso, che prevede l'utilizzo di quattro chemioterapici e un immunoterapico; mantenere il contatto diretto tra medico e paziente tramite una web-app con chat coordinata da nutrizionisti e oncologi dell'Istituto nazionale dei tumori (Int) di Milano: ecco le peculiarità che rendono lo Studio Breakfast-2 innovativo e unico nel suo genere. «Un Irccs così importante a livello internazionale come il nostro non può non avere un filone di ricerca progressivamente crescente sul ruolo degli stili di vita e dell'alimentazione – afferma Gustavo Galmozzi, Presidente Fondazione Irccs Istituto nazionale dei tumori di Milano –. L'attenzione dei nostri ricercatori oggi è rivolta a implementare e rendere traslabile nella pratica clinica un programma di stile di vita che abbia al proprio centro la nutrizione: lo studio Breakfast-2 ne è l'esempio».

Lo studio, reso possibile anche grazie al contributo non condizionante di Fondazione Giuliani, durerà due anni circa e coinvolgerà 12 centri, per un totale di circa 150 donne arruolate, nella fascia d'età 18-75 anni. Si tratta di donne con tumore al seno triplo negativo in stadio precoce (II-III), candidate a ricevere un trattamento a base di quattro chemioterapici e un



immunoterapico prima dell'intervento chirurgico.

«L'avvio di questo studio rappresenta un momento storico importante per il nostro team di ricerca – sottolinea Filippo de Braud, Direttore Dipartimento di Oncologia ed Ematologia, Fondazione Irccs Int e Ordinario presso l'Università di Milano –. Lo schema nutrizionale di restrizione calorica è sempre il medesimo dal 2016 e in questi 8 anni è stato l'oggetto di studi che hanno coinvolto in totale più di 250 pazienti, prevalentemente con tumore al seno. Abbiamo dimostrato che con questo approccio è possibile ottenere una rimodulazione favorevole non solo del metabolismo, ma anche del sistema immunitario, “potenziando” le cellule immunitarie con attività antitumorale. Ora siamo in una fase successiva della sperimentazione, in cui stiamo valutando l'impatto di questo programma nutrizionale sull'attività antitumorale dei trattamenti farmacologici».

«Lo studio Breakfast-2 rappresenta una sfida interessante perché, per la prima volta, l'approccio nutrizionale viene valutato in uno studio che prevede un braccio di controllo, come comunemente effettuato negli studi – aggiunge Giovanni Apolone, direttore scientifico Fondazione Irccs Istituto nazionale dei tumori di Milano –. È fondamentale sottolineare anche la presenza della web app, che recepisce il concetto dei patient-reported outcomes, essenziali per il nostro Istituto, che ha da sempre nella sua missione il benessere del paziente».

Lo schema di restrizione calorica ciclica prevede cinque giorni di regime alimentare a base di alimenti e grassi di origine vegetale e un basso contenuto di carboidrati e proteine, che viene ripetuto ogni 3 settimane. Nel braccio di controllo, l'alimentazione raccomandata è basata sull'utilizzo di un'ampia varietà di cereali non raffinati, prevalentemente vegetariana, come da indicazioni delle principali società scientifiche internazionali (World Cancer Research Fund; European Code Against Cancer; American Cancer Society).

«È la prima volta che combiniamo uno schema terapeutico così complesso con un programma nutrizionale che prevede la restrizione calorica – sottolinea Claudio Vernieri, medico oncologo presso la Breast Unit del Dipartimento di Oncologia ed Ematologia della Fondazione Irccs Int di Milano e ricercatore presso l'Università di Milano e Ifom –. Lo scopo è di valutare se l'approccio di restrizione calorica è sicuro, ben tollerato e, soprattutto, se è in grado di aumentare l'attività antitumorale della chemioimmunoterapia. Alle donne arruolate nel braccio di controllo verrà proposto un programma nutrizionale che è il miglior comportamento alimentare ad oggi noto, queste pazienti verranno monitorate dal punto di vista oncologico e nutrizionale con la stessa frequenza e modalità delle pazienti arruolate nel braccio sperimentale. Dunque anche queste pazienti trarranno beneficio dall'adesione allo studio».

Tutte le pazienti reclutate nello studio vengono seguite anche tramite una

web-app realizzata dai ricercatori Int in collaborazione con Eurama Precision Oncology. È l'altra grande novità dello studio Breakfast-2. «La web-app è stata disegnata sulla base dell'esperienza maturata con le donne coinvolte nei nostri precedenti studi – chiarisce Francesca Ligorio, oncologo medico presso la Breast Unit del Dipartimento di Oncologia ed Ematologia della Fondazione Irccs Int e ricercatrice Ifom –. Alla app possono avere accesso anche i diversi team dei centri coinvolti, ma è l'Int a prestare l'assistenza alle pazienti in caso di necessità o dubbi. Il vantaggio è che ci permette di avere in tempo reale un'idea globale sull'andamento dello studio, sull'aderenza delle pazienti al trattamento, sugli eventuali effetti collaterali e sullo stato di salute di ogni persona coinvolta, senza passaggi intermedi».

Tra gli obiettivi dello studio c'è anche la ricerca di biomarcatori molecolari. «Valutiamo l'evoluzione dei profili genomici e di espressione genica a livello del tessuto tumorale, e l'associazione tra questi e la risposta del tumore ai trattamenti sperimentali – precisa Giancarlo Pruneri, direttore Dipartimento di Diagnostica avanzata Fondazione Irccs Int e Presidente Eurama Precision Oncology –. Le eventuali caratteristiche biologiche che emergeranno ci consentiranno di identificare possibili biomarcatori di sensibilità o resistenza ai trattamenti proposti e, dunque, anche di ipotizzare meccanismi di resistenza del tumore da studiare nei nostri laboratori per migliorare l'efficacia di questo approccio terapeutico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

17 apr
2024

MEDICINA E RICERCA

S
24

Reumatologia e genere: la sfida della prossimità

di Daniela Marotto * e Patrizia Amato **

Possiamo esimerci dal connettere inscindibilmente la sempre più necessaria “medicina di prossimità” con un approccio di “medicina di genere”? Risposta: no, non possiamo. I due temi sono profondamente interconnessi e rappresentano la struttura portante dei servizi sanitari del futuro, laddove il futuro stesso cerca di affrancarsi in modo radicale dalla “massificazione” della presa in carico, approccio (prima di tutto) culturale che speriamo di lasciarci alle spalle in modo definitivo.

In reumatologia la stretta correlazione tra prossimità e genere, è ormai al centro della nostra attenzione e il Collegio reumatologi italiani-Crei ne sta cercando di cogliere ed esprimere le caratteristiche più evidenti. Il tema portante con cui oggi occorre confrontarsi è questo: la medicina di precisione passa attraverso una corretta valutazione “di genere” - inteso non solo come mera distinzione tra maschio e femmina – che riesca a garantire la miglior appropriatezza dei trattamenti sanitari in ambito di prevenzione, diagnosi, terapia e riabilitazione.

Su cosa basiamo questa affermazione? Prima di tutto: il genere determina differenze di prevalenza nelle malattie reumatiche (che sono più frequenti nel sesso femminile), di manifestazione clinica di una stessa malattia (si pensi alle stesse patologie che nel bambino possono manifestarsi con disturbi dell'accrescimento differenziati), senza dimenticare che il genere



influenza la risposta alle terapie (come nel caso dei farmaci antitnf che sono – come mostrato dagli studi clinici - meno efficaci nel paziente obeso donna rispetto al soggetto maschio). Queste differenze poi si replicano anche nel terreno dell'aderenza terapeutica, dove le donne scelgono di curarsi meno e sono meno attente ai sintomi tendendo a trascurarli rispetto agli uomini. E non è tutto: le malattie reumatologiche gravano poi sulla fertilità di maschi e femmine e sulla percentuale di pazienti che vivono una infertilità di coppia. E qui occorre fare grande attenzione: nonostante si ritenga che l'infertilità di coppia sia nel 50 % dei casi legata a problematiche del maschio, la maggior parte degli studi scientifici oggi focalizzano ancora l'attenzione alla sola infertilità femminile.

In questo ambito pertanto emerge la necessità impellente non solo di aumentare le conoscenze nei reumatologi nel campo in modo che possano indirizzare al meglio i cittadini in percorsi che devono essere ben disegnati affinché la richiesta della tecnica di Pma – sempre crescente anche tra i pazienti reumatici - sia correttamente sostenuta e vissuta nell'alleanza terapeutica tra genitori e clinici. E non possiamo dimenticare le numerose comorbidità che accompagnano la maggior parte delle malattie autoimmuni sistemiche, come ad esempio il rischio cardiovascolare. Riteniamo occorra in questo ambito colmare una grave lacuna: le donne con malattie cardiovascolari rimangono poco studiate, poco riconosciute, sotto diagnosticate e sottotrattate e siamo pertanto convinte che occorra dare priorità alla ricerca genere-specifica focalizzata sull'identificazione della fisiopatologia e della storia naturale delle malattie cardiovascolari anche nel campo della reumatologia.

A tutto questo aggiungiamo un tema a suo modo nuovo per la comunità reumatologia: la transizione di sesso, ambito in cui risalta la scarsità di dati sulle malattie reumatologiche. Spesso i cittadini transgender per motivi di varia natura (anche di stigma sociale) scelgono di non farsi visitare e risultano “invisibili”. La comunità dei reumatologi invece ritiene essenziale la loro “visibilità” e sottolineano la necessità di ampliare le conoscenze in tal senso: determinare la copertura della letteratura, identificare le lacune di conoscenza ed evidenziare le opportunità per la ricerca futura, è cruciale affinché i cittadini transgender possano sottoporsi a terapie ormonali con tranquillità e sicurezza.

Nel complesso ci sentiamo come Collegio dei reumatologi italiani di assumerci la responsabilità di sviluppare una cultura medico-reumatologica della differenza. Riteniamo infatti - e speriamo che questa convinzione diventi contagiosa - che riconoscere le differenze di genere e come esse influiscano su presa in carico, terapie e follow up diventi oggi essenziale per delineare programmi, per organizzare l'offerta dei servizi, per indirizzare la ricerca (la personalizzazione della ricerca rappresenta un'immensa sfida di sistema), per raccogliere e analizzare dati statistici, per promuovere la

salute, per informare e comunicare in modo corretto, per garantire appropriatezza, nell'accezione più allargata del termine e – infine - per assicurare un'autentica personalizzazione delle cure. Tema molto spesso utilizzato per invocare un rinnovamento del Ssn, ma ancora troppo poco realizzato con un approccio organizzativo e socio-sanitario diffuso e convinto.

* Presidente Collegio reumatologi italiani

* Coordinatore esecutivo Collegio reumatologi italiani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

17 apr
2024

NOTIZIE FLASH

S
24

Rinosinusite cronica: con “Il profumo dei ricordi” Sanofi e Associazioni insieme per il sostegno dei pazienti

“Il Profumo dei Ricordi” è la fragranza per ambiente, in vendita in edizione limitata, ispirata dal racconto delle persone che hanno sofferto della perdita dell’olfatto a causa della rinosinusite cronica con poliposi nasale, intimamente connesso ai ricordi e alla memoria.

Il progetto, frutto della co-creazione tra la casa di profumi fiorentina Aquafior, alcuni pazienti con poliposi nasale afferenti alle Associazioni FederAasma e Allergie Odv e Respiriamo Insieme APS, insieme a Sanofi, ha l’obiettivo di condividere un messaggio di speranza per tutti coloro che hanno sofferto della perdita dell’olfatto e che oggi, grazie alla ricerca, possono dare un nuovo senso alla propria vita.

“Siamo orgogliosi - sottolinea **Marcello Cattani**, presidente e amministratore delegato di Sanofi Italia e Malta - di come il successo della nostra strategia di R&D abbia portato a opzioni terapeutiche innovative nel trattamento di diverse malattie infiammatorie croniche di tipo 2, tra cui la poliposi nasale. La nostra ricerca si spinge ancora oltre, alla scoperta di nuovi ambiti di utilizzo e a nuovi meccanismi d’azione. Con progetti come questo, realizzato insieme a FederAasma e Allergie Odv e Respiriamo Insieme APS, concretizziamo quotidianamente un altro nostro impegno: sensibilizzare la comunità e le istituzioni sull’impatto, in termini di qualità di vita, delle patologie infiammatorie croniche, sviluppando anche nuove



forme di collaborazione con le associazioni pazienti impegnate nel supporto alle persone che ne sono affette”.

La poliposi nasale è una malattia infiammatoria cronica di tipo 2, poco conosciuta, che colpisce il 2-4% della popolazione adulta, manifestandosi prevalentemente dopo i 40 anni e con una maggiore incidenza negli uomini.

Per **Veronica Seccia**, dirigente medico, responsabile dell'ambulatorio di Rinologia, U.O. Otorinolaringoiatria, Audiologia e Foniatria Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana,

“la rinosinusite cronica con poliposi nasale è una patologia caratterizzata da una reazione infiammatoria di tipo 2 che è frequentemente associata ad altre malattie delle vie aeree che ne aggravano ulteriormente i sintomi. È dovuta infatti alla reazione iperattiva del sistema immunitario che può anche essere alla base di altre malattie come l'asma, la dermatite atopica e la rinite allergica, che possono coesistere nello stesso paziente e ne aggravano ulteriormente il quadro clinico. Oggi possiamo intervenire sull'infiammazione di tipo 2, bloccando IL4 e IL13 e, citochine chiave della cascata infiammatoria, grazie a una nuova terapia biologica target che rappresenta una vera svolta”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Con questa destra ormai la Sanità è diventata un lusso”

Duro attacco di Conte al Pirellone Agnoletto: “Un sistema fallito”

di ANTONIO MURZIO

“Siamo a favore di un’assistenza universale equa e solidale e continueremo a batterci contro l’idea privatistica di questa destra che sta trasformando la sanità da diritto fondamentale garantito dalla Costituzione a bene di lusso. In Lombardia abbiamo visto decenni di politiche scellerate”. E ancora “il sistema sanitario sta implodendo con lo spostamento di risorse dal pubblico al privato”. Lo ha detto il presidente del M5s Giuseppe Conte intervenendo con un videomessaggio all’evento “Sanità pubblica vs sanità privata, quale futuro in Lombardia?” organizzato ieri dal M5s al Pirellone. L’evento mirava per fare il punto sul futuro del Servizio sanitario regionale. Dopo i saluti istituzionali del capogruppo Nicola Di Marco e il video-intervento del leader del Movimento, a fare da padrona di casa, la Consigliera regionale pentastellata Paola Pizzighini (M5s): “In Regione abbiamo liste d’attesa infinite, ospedali svuotati sia di risorse umane che di posti letto, Pronto soccorso al collasso. Insomma, non pos-

siamo più dire che Regione Lombardia sia un modello, per quanto riguarda il servizio sanitario pubblico. Questo perché, negli ultimi trent’anni, il centrodestra ha consapevolmente spostato risorse dal pubblico al privato. L’effetto di questa privatizzazione ha fatto sì che in Lombardia molti cittadini siano stati costretti a rinunciare alle cure”.

“Nell’immediato”, ha aggiunto Pizzighini, “occorre istituire il CUP unico di prenotazione, con la condivisione delle agende da parte sia delle strutture pubbliche che di quelle private. Una necessità per abbattere le liste d’attesa. Una promessa che il centrodestra da anni non mantiene. Bisogna trovare le risorse per retribuire equamente i professionisti della sanità: medici, infermieri, operatori sanitari, per evitare che scappino nel privato o all’estero. Stesso discorso vale per la medicina territoriale, che va potenziata attraverso il lavoro dei medici di base e attraverso la piena operatività delle “Case della comunità” che al momento restano, in larga parte, scatole vuote prive di strumentazione e personale”.

Nel suo intervento Vittorio Agnoletto (Osservatorio Salute) ha sottolineato come “il fallimento del sistema sanitario lombardo è un dato indiscutibile sotto gli occhi di tutti”. Ha poi messo il dito nella piaga delle liste di attesa, la cui riduzione è uno degli obiettivi della raccolta di firme “La Lombardia SiCura”, che ha già raggiunto quota 50mila sottoscrizioni.

Per Marco Caldiroli, presidente nazionale Medicina Democratica, “Anche i servizi pubblici di prevenzione ed in particolare quelli dedicati alla sicurezza sul lavoro sono in condizioni

critiche, sia per insufficienza di personale (poco più della metà di quello indispensabile), sia per le condizioni di lavoro sempre più pesanti. I tecnici della prevenzione in Lombardia sono poco più di 600, rispetto a un numero minimo necessario di 1.100 operatori, stante le caratteristiche economiche della regione. Sempre più difficile coprire i posti di lavoro messi a concorso, sia in relazione al numero inadeguato di tecnici laureati nelle Università, sia per l’attrattiva di

posti di lavoro nel privato meglio remunerati”.

Le Acli hanno illustrato le esperienze degli sportelli salute per aiutare le persone a superare gli ostacoli per ottenere prestazioni sanitarie nei tempi previsti utilizzando le norme disponibili.

Federconsumatori ha presentato le analoghe iniziative a tutela delle persone ed in particolare hanno illustrato i risultati dell’indagine relativa ad alcune strutture sanitarie della Regione Lombardia e le carenze verificate, a partire dalla difficoltà di disporre di dati completi e affidabili per analisi puntuali.

Futuro nero

All’incontro dei 55 le associazioni hanno tracciato previsioni cupe tra liste d’attesa e inefficienze



■ Vittorio Agnoletto (Imagoeconomica)



17 apr
2024

EUROPA E MONDO

S
24

Spallanzani: il laboratorio di virologia designato riferimento europeo per la sanità pubblica

Il laboratorio di Virologia dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani" IRCCS di Roma ha ricevuto un importante riconoscimento dalla Commissione Europea che lo ha designato come "Laboratorio di riferimento europeo per la sanità pubblica sui patogeni virali

emergenti, zoonotici e veicolati da roditori" all'interno del consorzio di cui fanno parte anche il Public Health Agency (Svezia), il National Center for Public Health and Pharmacy (Ungheria), e il Pasteur Institute (Francia). Per il direttore del laboratorio, **Fabrizio Maggi**, "è la certificazione del grande lavoro che la Virologia dell'INMI continua a svolgere sugli agenti virali ad alta patogenicità e un premio all'alta professionalità di tutto il personale del laboratorio. Dà prestigio al nostro Istituto e dimostra ancora una volta il ruolo centrale che i laboratori italiani possono svolgere nel contesto internazionale anche su tematiche di fondamentale importanza per la salute pubblica".

"Come laboratorio di riferimento europeo saremo impegnati nel supporto alla diagnosi e alla sorveglianza dei patogeni virali emergenti a trasmissione zoonotica, al fine di rafforzare la preparazione nel controllo e nella gestione di eventuali focolai epidemici". Lo spiega **Francesca Colavita**, che ha seguito in prima persona la costituzione del consorzio e l'iter del percorso progettuale contribuendo al raggiungimento di questo risultato.



“Svolgeremo attività di assistenza scientifica e tecnica per la Commissione Europea e l’ECDC e dovremmo assicurare il coordinamento, la comunicazione e la diffusione delle informazioni ai laboratori di riferimento nazionali e della rete all’interno dell’Unione Europea. Un ruolo centrale che ci rende particolarmente orgogliosi”

Per il direttore generale dell’INMI Spallanzani, **Angelo Aliquò**, “questo importante riconoscimento sottolinea l’eccellenza delle nostre competenze e risorse nel campo della virologia e conferma il nostro impegno per la sicurezza e la salute pubblica. L’esperienza e le capacità dei nostri ricercatori e l’infrastruttura avanzata del nostro laboratorio rendono quest’ultimo particolarmente idoneo a coordinare e guidare gli sforzi comuni dell’Unione Europea nel monitoraggio, nella sorveglianza e nella risposta rapida alle minacce rappresentate dai virus emergenti, dai patogeni zoonotici e da quelli veicolati da roditori. Il nostro obiettivo è quello di continuare a fornire servizi di alta qualità, ricerca all’avanguardia e collaborazioni internazionali per affrontare le sfide poste dai virus emergenti contribuendo così alla protezione della salute umana e animale a livello globale”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIÙ ORE e prestazioni più uniformi, maggiore tecnologia

Medici di famiglia Lazio: in arrivo novità positive

Il medico di famiglia nel Lazio incrementa la propria presenza sul territorio, e i pazienti, diciamo la verità, non aspettavano altro. Le ore di apertura saranno garantite in maniera uniforme, si rafforzerà la rete delle cure primarie con una maggiore capacità di assistenza continuativa al cittadino, anche per esami e visite specialistiche in collaborazione, per esempio, con le Case di comunità. Il tutto con "l'obiettivo di uniformare le prestazioni principali offerte al cittadino in tutto il territorio regionale", spiega Alberto Chiriatti, vicesegretario regionale della Federazione dei medici di medicina generale (Fimmg) che ieri, insieme ai sindacati di settore, ha incontrato i responsabili della Regione per discutere questioni sindacali pregresse e avviare un percorso che permetterà di applicare la Convenzione approvata il 4 aprile in Conferenza-Stato Regioni. "La Regione - precisa Pierluigi Bartoletti, segretario regionale Fimmg - è già praticamente pronta per applicare il nuovo accordo convenzionale: ha già organizzazione e strutture di base. Non cam-

bierà molto perché già garantiamo orario, prestazioni e continuità in linea con le indicazioni convenzionali. La vera novità sarà la standardizzazione e una maggiore chiarezza per i cittadini e anche per noi. Siamo stupefatti di essere additati, da chi non ha idea di come sia strutturato il lavoro del medico di famiglia, come professionisti che lavorano qualche ora al giorno. Non è così". Da poco - spiega Chiriatti, "dopo un incontro dei sindacati di medicina generale con il presidente della Regione, è cominciato un percorso che dovrà portare ad un accordo regionale. Sarà, in pratica, ridefinita la gestione territoriale dell'assistenza primaria". A partire da una concreta collaborazione delle strutture territoriali della medicina generale, l'applicazione del Pnrr con le Case di comunità, la diagnostica di primo livello. "Come Fimmg - aggiunge - il nostro obiettivo è fornire a ogni cittadino prestazioni di base uniformi, in qualunque studio di medicina generale. Una sorta di Livelli essenziali delle cure primarie". Inoltre "già abbiamo un'offerta oraria di base dalle 10 alle 19. Cerchere-

mo di fornire la possibilità di dare prestazioni al cittadino il più ampie possibile". "Speriamo - auspica Chiriatti - che la trattativa possa essere chiusa entro qualche mese. Dipenderà anche dalla disponibilità della Regione. In accordo con l'organizzazione delle Case di comunità, da cui non possiamo prescindere, dobbiamo trovare la quadra per cercare di restare vicino ai cittadini con i nostri studi, fornendo, con le Case di comunità, prestazioni che possono essere più difficili da fornire, come una Rx toracica per esempio. Posso avere, cioè, tempi più rapidi per l'esame in queste strutture, in collaborazione con gli specialisti di primo livello senza la necessità di ricorrere al pronto soccorso". Il medico di famiglia, così, "potrà gestire i pazienti cronici, in accordo con altre figure sanitarie, nel territorio, senza intasare le emergenze".

Ce.Au.

